L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL N. 166 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 52,— Semestre L. 27,— Trimestre L. 14,— Estero: Anno L. 140,— Semestre L. 70,— Trimestre L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 19 Luglio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI: per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

L'elogio del Capo del Governo all'Alto Commissario gen. De Bono

per l'attività dei primi sei mesi nell'Africa Orientale

"L'opera dell'Alto Commissario si è sviluppata in tutti i campi con un ritmo intenso e senza soste onde mettere in grado l'Eritrea di fronteggiare i suoi compiti attuali e futuri „

ROMA, 18 pom.

Compiendosi i primi 6 mesi di Alto commissariato nell'Africa Orientale, il generale De Bono ha mandato una relazione al Duce riferendo circa il lavoro compiuto in questo primo periodo di tempo.

Il Duce ha così telegrafato al generale De Bono:

Ricevo il tuo importante e dettagliato rapporto che costituisce un consuntivo della tua attività durante i primi 6 mesi di Alto Commissario dell'Africa Orientale.

Aggiungo subito che puoi essere fiero di questo consuntivo i cui risultati sono essenziali e sotto certi aspetti decisivi. Risulta dal tuo rapporto, e desidero renderne partecipe il Paese, che l'opera dell'Alto Commissario si è sviluppata in tutti i campi con un ritmo intenso e senza soste, onde mettere in grado l'Eritrea di fronteggiare i suoi compiti attuali e futuri.

Tutto ciò che occorre alla vita di una popolazione decuplicata e di un grande esercito metropolitano e indigeno — e cioè strade, acqua, viveri, baracche, collegamenti, ospedali e infinite altre necessità — è stato avviato a soluzione malgrado le difficoltà che per varie ragioni, a cominciare dalle distanze, potevano dirsi immense.

La congestione del porto di Massaua, che ci diede a un certo momento ansie così vive, sta per finire.

La fede e la volontà fascista hanno piegato le cose.

Nel settore logistico molto resta ancora da fare, ma sulla base dei dati del tuo rapporto considero che il periodo più difficile è superato, ed io sono certo che il tuo consuntivo del 2.o semestre sarà ancora più soddisfacente del primo.

Per questo giunga a te ai tuoi collaboratori tutti l'espressione del mio compiacimento e del mio plauso al quale si associano le Camicie Nere che ti seguono nell'arduo compito con forte simpatia.

MUSSOLINI

L'assegno giornaliero

per le truppe metropolitane dislocate nell'Africa Orientale

ROMA, 18 pom.

A partire dal 1.o agosto l'assegno giornaliero per le truppe metropolitane dislocate nell'Africa Orientale, è stato dal Duce, Ministro delle Forze armate, stabilito nella seguente misura:

Eritrea: *soldato e camicia nera semplice L. 5; caporale L. 6; caporale maggiore L. 7.*

Somalia: *soldato e camicia nera semplice L. 6; caporale L. 7; caporale maggiore L. 8.*

I segretari di quattro GUF

arruolati fra i volontari

ROMA, 18 pom.

Hanno chiesto e ottenuto l'arruolamento volontario per l'Africa orientale i fascisti Ermanni Paci, Ernesto Conte di Pino e Oreste Bernardini, rispettivamente segretari dei GUF di Parma, Torino e Urbino.

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel palazzo del Littorio il fascista dottor La Russa dal 1929, segretario del Guf di Catanzaro, arruolatosi volontario per l'Africa orientale.

Anche un battaglione di "Fiamme verdi„

partirà per l'Africa

ROMA, 18 pom.

L'Alpino organo ufficiale dell'Associazione Alpini « è fiero di comunicare che, oltre il magnifico gruppo « Susa » di artiglieria alpina, già in viaggio per l'Africa, partirà quanto prima, con uguale destinazione, un battaglione alpino ».

Una Delegazione all'Asmara

del Commissariato per le migrazioni

ROMA, 18 pom.

Il gen. De Bono, Alto Commissario dell'Africa Orientale, allo scopo di unificare gli Uffici che si occupano della mano d'opera ha, con decreto pubblicato nel *Quotidiano Eritreo*, riconosciuta l'istituzione in Eritrea di una Delegazione del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna con sede all'Asmara. Tale Delegazione, posta alle dipendenze dell'Alto Commissario, provvederà:

1) all'istituzione di un'anagrafe della mano d'opera in Colonia;

2) al controllo dei rapporti fra datori di lavoro e prestatori d'opera;

3) allo spostamento degli operai fra le varie aziende e al collocamento dei disoccupati;

4) al movimento degli operai con la Madre Patria e all'assistenza degli operai nei rapporti di lavoro.

Il libretto di lavoro, che è stato istituito dall'Alto Commissario nel febbraio scorso, è sostituito con la tessera di lavoro obbligatoria.

Il decreto prevede inoltre altre modalità per il rilascio della tessera di lavoro a scopo assistenziale e di previdenza.

I particolari della sanguinosa razzia abissina

contro le nostre tribù di Madra

ROMA, 18

La stampa italiana ha già, a suo tempo, dato notizia di un attacco etiopico commesso il 31 maggio u. s. contro un nostro posto militare in Dancalia, in territorio della colonia eritrea. Si è ora in grado di fornire i particolari del grave episodio, nel quale va compresa anche una efferrata razzia commessa dagli stessi aggressori contro popolazioni nostre suddite.

All'alba del 31 maggio u. s. forti nuclei di Dancali delle tribù etiopiche ammohoita e Alaita e di abissini dell'altopiano, provenienti dal Terù e dal Biru, al comando del fratello del capo dei Dammohoiti Mohammed Ahau e dell'abissino Negaso, dopo avere, durante la notte, oltrepassata la frontiera italiana facevano improvvisamente irruzione nella piana di Madra e si lanciavano in varie direzioni contro le inermi popolazioni delle nostre tribù Gumarihò, Gangoita, Aulicura e Assa Juat.

Subito avvistati dal nostro posto militare di Dol, che accingevasi ad un immediato intervento in difesa dei nostri sudditi, i razziatori si lanciavano improvvisamente contro di esso.

Il fortino, circondato da forze soverchianti ed attaccato con estrema violenza, si difese energicamente contro gli aggressori, che venivano validamente respinti. Intanto però altri nuclei di razziatori operavano una profonda incursione nella piana di Madr , uccidendo e ferendo pastori inermi, donne e fanciulli, predando quattro mila capi di bestiame, catturando e trascinando come schiavi varii prigionieri d'ambo i sessi e mutilando diversi bambini, che venivano abbandonati sanguinanti sul terreno. Compiuta la loro nefanda impresa, i razziatori si ritiravano rapidamente e ripassavano il confine rifugiandosi in terreno etiopico.

Nostri reparti, inviati da Assab per compiere una energica repressione, data la grande distanza, giungevano alla frontiera etiopica quando questa era stata già oltrepassata dagli aggressori e qui si arrestavano in ottemperanza agli ordini ricevuti. (Stefani).

L'asservimento del Sultanato del Gimma

Il figlio del Sultano arrestato

CAIRO, 18

E' già noto che il Governo etiopico, continuando nella sua politica di osservimento delle popolazioni allogene — specialmente musulmane — dell'impero, ha distrutto il Governo autonomo del Sultanato del Gimma, riducendo questa regione nella stessa situazione delle altre provincie dell'impero.

Giunge ora notizia che il Sultano legittimo del Gimma, Abba Dulla, figlio del defunto Sultano Abba Gifar, si trova in una località prossima ad Addis Abeba, dove è strettamente sorvegliato per evitare che prenda contatto con chicchessia. Inoltre il figlio di Abba Dulla Abba Gifar, ha scritto una lettera alla Mecca in questi ultimi tempi, dichiarando che non poteva più inviare il suo obolo essendo stati confiscati dal Governo etiopico tutti i suoi beni.

Il Governo di Addis Abeba, venuto a conoscenza di tale lettera, ha fatto arrestare Abba Giobir e lo ha relegato nella regione di Ancober.

La rievocazione dell'assassinio

del colonnello Peluso

PARIGI, 18

La signora De Bonneuil sul «Jour» parla dell'assassinio del colonnello Peluso, avvenuto sulle riva del Lago Tsana circa due anni or sono, e scrive tra l'altro che dopo Peluso, anche due greci sono morti, rilevando che si dice che le rive del lago Tsana, che sono in questo momento la piattaforma della politica inglese in Etiopia, sono gelosamente sorvegliate dagli emissari dei servizi segreti. Ricorda come il governo britannico fin dal 1906 con l'accordo tripartito Francia-Inghilterra-Italia, si era riservato la tutela del lago Tsana per regolarizzarne le acque in quanto esso costituisce il serbatoio di acqua del Sudan anglo-egiziano.

La scrittrice aggiunge che l'Inghilterra, la quale contesta oggi all'Italia il diritto di unire con le armi l'Abissinia, dimentica la spedizione guerriera del 1868 quando Lord Napier, attraversando l'Eritrea, sconfisse l'esercito del Negus Teodoro provocando il suicidio di quest'ultimo, tanto più che lo scopo punitivo di quella spedizione era di vendicare due missionari inglesi che erano stati arrestati.

Echi alla Camera dei Comuni

della preparazione militare nel Sudan

LONDRA, 18 pom.

Alla domanda rivoltagli alla Camera dei Comuni quali misure siano state prese per proteggere la frontiera del Sudan e del Kenya, nel caso di una guerra italo-abissina, il Ministro delle Colonie, Malcom Mac Donald, ha detto che i provvedimenti da prendere, nelle circostanze menzionate, sono attivamente studiati dal Governo britannico unitamente col governatore del Kenya, e che le forze militari sono già state parzialmente trasferite in vista di ogni possibile evenienza, ma che non si giudica necessario rinforzarle.

Nella questione è intervenuto il Ministro degli Esteri il quale ha dichiarato di non aver creduto necessario, fino ad ora, rinforzare le normali guarnigioni di pace nel Sudan, ma che la situazione alla frontiera è strettamente sorvegliata. Nessuna agitazione è segnalata fra gli indigeni, ma i provvedimenti necessari sono stati presi dal Governo del Sudan per mantenere l'ordine.

La Camera dei Lords ha discusso ieri il rapporto della Commissione della S. d. N. sulla schiavitù e le raccomandazioni fatte in proposito dalla Commissione al Consiglio della S. d. N. Diversi oratori hanno parlato sulla schiavitù in Abissinia e si sono dichiarati delusi per i risultati negativi dei provvedimenti presi in tale paese per la soppressione della schiavitù.

Il Sottosegretario agli Affari Esteri, Stanhope, che ha risposto a nome del Governo, ha detto tra l'altro che il Governo inglese intende dare il maggior appoggio possibile alla soppressione della schiavitù.

Ipotesi della stampa tedesca

su un viaggio di Litvinoff in Italia

BERLINO, 18 pom.

Il *Berliner Tageblatt*, commentando la notizia che riceve dal suo corrispondente da Mosca, secondo la quale il Commissario degli Esteri signor Litvinoff starebbe per mettersi in viaggio per Roma, rileva come il movente primo dell'asserito viaggio sia indubbiamente di fare risultare la qualità di Litvinoff di presidente attuale del Consiglio della Società delle Nazioni e ciò in vista precisamente della nota progettata seduta del 25 agosto dell'istituto ginevrino a riguardo del conflitto italo-abissino.

Ma ciò detto il giornale aggiunge che il viaggio è determinato solo occasionalmente da questi motivi: «Esso è inoltre notevole anche per quanto riguarda lo sviluppo delle cose dell'Oriente europeo. L'Italia ha preso conoscenza della alleanza franco-sovietica e di quella cecosovietica senza nascondere un certo malumore; essa vi vede una minaccia o per lo meno una complicazione della sua politica balcanica in quanto che ritiene le popolazioni di alcuni paesi balcanici specialmente suscettibili alla influenza dell'idea panslava che i signori del Kremlino potrebbero facilmente cavare dal loro cappello di giocolieri e ciò senza dire che essa teme anche un progresso della propaganda rossa in quella regione».

Queste eccezioni italiane sono naturalmente tali da recare qualche disturbo alla intimità dell'intesa franco-italiana; mai forse dunque il signor Litvinoff, viaggiando come Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni, metterà sul tappeto importanti argomenti anche come Commissario sovietico del popolo. Il giornale osserva quindi che anche l'avvicinamento Mosca-Bucarest, che per troppo frettolosa estensione di certa stampa è identificato come un avvicinamento della Piccola Intesa con Mosca, sarà certamente oggetto di discussione.

I bolscevichi, dice il giornale, vogliono assicurarsi un passaggio attraverso la Romania. Ma dove vogliono andare? Anche l'*Angriff* rileva la notizia e dopo aver detto che il signor Litvinoff a Roma «cortesemente si informerà se quella tale seduta della Società delle Nazioni potrà ancora avere un senso comune o una speranza di successo», osserva come il Commissario del popolo avrà però forse da faticare assai di più per convincere Roma della bontà del suo sistema escogitato a Mosca, Praga e Bucarest e dovrà adoperarsi soprattutto a tranquillizzare Mussolini circa le direzioni a cui queste nuove mene diplomatiche mirano.

Il reclutamento clandestino in Francia

di volontari per l'esercito del Negus

PARIGI, 18 luglio

In seguito a istruzioni ricevute dal Governo di Addis Abeba le Legazioni abissine accreditate all'estero hanno avuto l'incarico di reclutare personale militare volontario straniero destinato a inquadrare le truppe etiopiche

A Parigi tale opera di reclutamento viene eseguita segretamente e in modo da evitare che le autorità francesi intervengano per impedire che si verifichino deroghe ai principii di stretta neutralità che il Governo intende rispettare nel conflitto italo-etiopico.

Nella capitale francese, e anche in provincia, ufficiali e sottufficiali in congedo e sopratutto i reduci dalle campagne coloniali, sono stati molto discretamente sollecitati da emissari della Legazione a mettersi in rapporto con i rappresentanti del Negus, che esigono da parte dei candidati la più rigorosa riservatezza, tanto che finora nessuna indiscrezione si è avuta a riscontrare intorno a quest'opera di reclutamento.

Ampie informazioni di De Monfreid

sulle condizioni economiche e militari dell'Etiopia

NAPOLI 18 pom.

Alla sede della Società africana d'Italia il noto viaggiatore e pubblicista francese Henry De Monfreid, che è giunto a Napoli per tenere oggi presso la Società africana una conferenza sull'Abissinia, dopo aver visitato i locali della Società, la ricchissima biblioteca e le importantissime collezioni raccolte in un cinquantennio di acquisti, ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni:

«Dopo aver perso contatto con l'opinione francese vengo in Italia per esprimere il pensiero francese relativamente all'amicizia franco-italiana, che non è più adesso soltanto un'alleanza politica, ma è un'alleanza basata sull'amicizia. In Francia, da parecchi mesi, vi è un cambiamento nell'opinione pubblica, in favore di un blocco latino, perciò ho accettato di venire a Napoli per esprimere il pensiero francese».

Venendo a parlare dell'Etiopia, il giornalista ha detto che egli ama profondamente quel paese e deplora che esso sia sul punto di soccombere per la feudalità nuova, che è stata costituita dal Negus Hailè Salassiè. Il De Monfreid crede che bisognerebbe che un popolo civile avesse la missione di andare in soccorso di 10 milioni di persone soggette alla tirannia del Negus regnante.

L'esercito etiopico è molto numeroso e non bisogna ripetere le parole imprudenti del tempo di Crispi e cioè che «In Etiopia non vi era che qualche brigante da combattere». Oggi l'esercito Etiopico può essere temibile per il numero, ma per il numero solamente perchè non può assimilare un'organizzazione europea e fare la guerra alla moderna. Gli etiopici sono incapaci di far vivere tutto ciò che è macchina. Per essi non esiste differenza fra l'uccello che vola e un aeroplano. Poco importa loro di ciò che hanno di buono l'uno o l'altro. Quando l'uccello è morto o il motore dell'aeroplano non funziona più si getta l'uccello e l'aeroplano.

Gli etiopici sono armati di fucili di tutti i modelli: 100 mila moderni «Mauser» con cartucce «Mauser» e 300 mila di tutte le vecchie specie, veri cimeli da museo. Al tempo di Menelik si conservavano per anni le cartucce a polvere nera nascondendole nella terra. Le cartucce «Mauser» dopo tre anni divennero inservibili, quindi le riserve di cartucce che sono nelle montagne non hanno alcun valore.

Ogni soldato ha una cartuccera ed un fucile e non raramente due fucili. Sinchè i soldati avranno cartucce la guerra durerà, ma la guerra finirà presto per mancanza di munizioni. Le munizioni che saranno inviate (se saranno inviate) non sono ripartite equamente. Nessuno sa come i fucili sono divisi. L'esercito etiopico non ha intendenza e deve essere nutrito dagli abitanti che hanno ben di rado da mangiare per loro. Un esercito che non può, dunque, restare in un medesimo luogo più di qualche giorno.

De Monfreid ha soggiunto che la parte coltivabile dell'Etiopia è cinque volte più vasta dell'Italia. La terra è due volte più fertile delle terre d'Europa. Il raccolto può ottenersi tre volte all'anno, non essendovi inverno. Vi sono pianure immense di centinaia di chilometri dove non cresce altro che erba ad una altitudine di circa 1200 metri, con ottimo clima. Le popolazioni soggette agli abissini preferiscono lasciare incolto il terreno per non essere costrette a cedere tre quarti del raccolto agli abissini stessi. Essi preferiscono essere nomadi e darsi alla pastorizia.

Le montagne della provincia di Harrar sono piene di minerali di argento a cui il Negus, dietro alla minaccia di pene crudeli, inibisce di accostarsi.

Non parlo — ha continuato De Monfreid — delle miniere di ferro. Dal punto di vista economico l'Etiopia è, quindi, forse un Paese che può attualmente assorbire mano d'opera di 3 milioni di coloni senza nuocere alle colonie indigene. Attualmente l'Etiopia non può avere esportazione perchè non vi sono strade. Vi è tutto da fare. Le imposte che il governo riscuote, servono unicamente a riempire il tesoro del Negus, il quale non fa niente per il suo popolo, e lo mantiene in uno stato di barbarie. L'importazione delle armi che avviene per contrabando, è trascurabile. Il governo francese non lascia passare più nulla sulla linea della ferrovia Gibuti-Addis Abeba.

De Monfreid ha rilevato che l'Inghilterra, temendo il blocco latino, che tende a fare del Mediterraneo il «Mare nostrum», ha tentato di mettere in contrasto l'Italia con la Francia, ma l'opinione pubblica ha compreso dove era il vero interesse. Ha aggiunto poi che il Negus non è amato dai soldati.

L'esercito, che detesta il Negus, è affezionato al figlio di Menelick che è tenuto prigioniero. Gli etiopici hanno non più di 12 aeroplani montati da abissini; ufficiali belgi e svizzeri hanno istruito le milizie da parata (circa un migliaio di soldati) a cui hanno insegnato a marciare per esibizione alla presenza di giornalisti e di invitati di potenze estere. Il giornalista francese smentisce la esistenza di gallerie che possono servire a mettere in riparo gli abissini da incursioni aeree e ha ribadito il concetto che l'Etiopia selvaggia e feroce, non può esere messa al livello dell'Italia maestra di civiltà e di diritto.

UNA NUOVA CRISI IN SPAGNA?

Gil Robles dimissionario

MADRID, 18 pom.

Il ministro della guerra José Maria Gil Robles ha presentato ieri sera le sue dimissioni perchè il presidente della repubblica, Alcalà Zamora, aveva criticato il suo progetto di legge che riduce il limite di età per il collocamento a riposo dei generali ed ufficiali superiori dell'esercito.

Dato il ruolo di primo piano che Gil Robles riveste attualmente nella vita politica spagnola come capo del più giovane e del più forte fra i partiti politici rappresentati nel Governo, è presumibile che le sue dimissioni possano portare da un episodio personale ad una crisi del Gabinetto.

PER LA STABILITA' DEL FRANCO

Laval invita i francesi

all'eguaglianza nel sacrificio

PARIGI, 18 pom.

Il signor Laval ha pronunciato ieri sera alla radio un discorso diffuso dai posti di Stato, nel quale ha dichiarato specialmente che le decisioni gravi che il Governo ha preso erano indispensabili per la salvezza del Paese.

Ha soggiunto che il bilancio dello Stato accusa un disavanzo che si aggrava senza posa. Il disavanzo delle ferrovie aumenta ancora le difficoltà.

Infine le provincie ed i comuni hanno situazioni finanziarie spesso più cattive di quella dello Stato. Fino ad ora è coi prestiti che si è sforzati di far fronte alle esigenze della situazione. In 5 anni il debito dello Stato è passato da 260 a 340 miliardi.

Il signor Laval ha poi detto che alcuni avevano suggerito di apporre rimedio alla situazione con la svalutazione, altri con la inflazione. Il Governo ha preferito invece altri metodi.

I nuovi decreti — ha detto Laval — esigono dai cittadini gravi sacrifici. Essi colpiscono tutti i francesi ad eccezione degli assistiti, dei disoccupati e dei pensionati. Le nostre decisioni realizzano l'eguaglianza nel sacrificio che risponde alle aspirazioni profonde della Francia. Esse rappresentano un t volume di economie che l'equilibrio del bilancio è infine realizzato ».

Il Presidente del Consiglio ha concluso dichiarando che la solidità della moneta e il mantenimento dell'ordine gli conferiscono l'autorità di cui ha bisogno per parlare a nome della Francia nei negoziati internazionali.

LA NATALITA' IN FRANCIA

Apparenze e realtà d'una statistica

PARIGI, 18 pom.

(B. F.) — La statistica relativa al movimento della popolazione in Francia, durante l'anno 1934, pubblicata in questi giorni, sembrerebbe assai soddisfacente se si considerasse soltanto il risultato finale. L'eccedenza delle nascite sui decessi è infatti di 42.840, mentre fu soltanto di 21.598 nel 1933. Ma il progresso, dal punto di vista dello incremento della natalità è soltanto apparente poichè questa maggiore eccedenza è dovuta alla diminuzione dei decessi e non all'aumento delle nascite.

Durante il 1934 le nascite sono state, in Francia, 677.365, mentre furono 682.680 nel 1933. In compenso i decessi sono scesi da 661.082 a 634.525.

La mortalità infantile, al di sotto di un anno d'età, è diminuita di 4000 unità dal 1933 al 1934 e questo è un progresso positivo che può avere benefica influenza sullo sviluppo demografico. Invece, il prolungamento della vecchiezza è certo un'ottima cosa in sè, ma non costituisce una soluzione al problema della popolazione. Infatti i rami secchi alla sommità d'un albero non portano nessun frutto e un popolo in cui abbondano i vecchi non può considerare con ottimismo il proprio avvenire.

Gli effetti si vedono del resto nel numero dei matrimoni che continuano a diminuire poichè sono stati 298.192 nel 1934 contro 315.466 nell'anno precedente. Questa decrescenza, indipendentemente da altre cause, è destinata ad accentuarsi ancora poichè la Francia è ormai entrata nel periodo detto delle «classi vuote», che dà tante preoccupazioni anche dal punto di vista della difesa nazionale. E' il periodo in cui scarseggiano i giovani di vent'anni, poichè coloro che oggi hanno quest'età sono nati durante la grave crisi di natalità causata dalla guerra mondiale, crisi che in Francia è stata più acuta che altrove.

Si può dunque prevedere che la diminuita nuzialità durante i tre o quattro anni futuri aggraverà ancora la decrescenza delle nascite.

Da osservatori obbiettivi non possiamo non costatare che, per ora, si fa ben poco in Francia per fronteggiare questo pericolo che in altri Paesi è invece vigorosamente combattuto. Di tanto in tanto si lanciano, nei giornali e nelle assemblee, delle grida d'allarme, ma con scarso effetto. Le iniziative per favorire l'incremento della natalità sono quasi sempre di carattere privato, mentre il Governo resta praticamente passivo. Tuttavia l'esempio delle altre nazioni, e specialmente quello dell'Italia, comincia ad avere una certa influenza anche qui, poichè le autorità sono sempre più stimolate dall'opinione pubblica ad adottare un'efficace «politica della natalità».

Le forze militari degli Stati

della Piccola Intesa

GINEVRA, 18 pom.

La Piccola Intesa ha fatto pervenire alla segreteria della Società delle Nazioni, a titolo di informazione, un elenco delle sue forze militari.

Secondo tale elenco, la Romania dispone di un esercito territoriale in piede di pace di 241 mila uomini, ai quali si aggiungono altri 63 mila delle formazioni di guerra. Delle forze aeree fanno parte 12 mila uomini, sicchè in totale il Paese dispone di 316 mila militari.

L'esercito jugoslavo conta 184 mila uomini, più 11 mila addetti ai servizi aerei; in totale 195 mila uomini.

La Cecoslovacchia ha un esercito di 172 mila uomini; 13 mila uomini colle forze ausiliari e 7 mila in quelle aeree: in totale 192 mila uomini.

Gli eserciti di tutti e tre gli Stati della Piccola Intesa contano dunque 703 mila uomini. Le unità aeree di cui dispongono i Paesi della Piccola Intesa sono: Romania 773 aeroplani e 26 idroplani, Jugoslavia 568 aeroplani, Cecoslovacchia 546 aeroplani. In totale 1913 unità.

L'eventuale restaurazione monarchica

non modificherà la politica estera greca

BELGRADO, 18 pom.

Il *Vreme* pubblica le dichiarazioni fatte da Condylis ad un suo redattore.

Condylis ha dichiarato che sono state discusse nel convegno di Blend tutte le questioni interessanti i due Paesi. Ha smentito tutte le notizie circa il preteso mutamento della politica estera della Grecia ed infine ha accennato alla restaurazione della monarchia in Grecia, problema questo che sarà deciso da un prossimo plebiscito. Ha concluso affermando che in caso di restaurazione della monarchia la politica estera della Grecia non subirà alcun mutamento.

Il *Vreme* pubblica che Stojadinovich ha dichiarato che i ministri degli esteri della Piccola Intesa si riuniranno in agosto probabilmente a Bled. Riguardo alla politica estera ed interna della Jugoslavia, Stojadinovich ha affermato che essa è normale e che si svilupperà favorevolmente. Circa la situazione internazionale gli jugoslavi non hanno motivi d'inquietudine perchè la loro politica è animata dal desiderio e dalla ferma volontà del mantenimento della pace.

L'anniversario della morte di Dollfuss

Manifestazioni in tutta l'Austria

VIENNA, 18

Tutta l'Austria si prepara a commemorare con numerose manifestazioni, il primo anniversario della morte del Cancelliere Dolfuss. E' stato già disposto per una breve sosta di tutti i treni dell'Austria nell'ora in cui Dolfuss fu ucciso.

Il Fronte Patriottico invita tutta la cittadinanza ad una manifestazione nell'enorme piazza davanti all'ex-palazzo imperiale di Vienna. Il Municipio di Vienna esorta i cittadini ad esporre dalle case il segno di lutto, ed alla sera illuminare ogni finestra con candele.

Le udienze saranno sospese in tutti i Tribunali; le Scuole chiuse, sospesi gli spettacoli.

Saranno poi celebrati molti uffici funebri.

Per l'attuazione del sabato fascista

ROMA, 18 pom.

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni n. 427 del 16 corrente, ha comunicato il contratto nazionale collettivo intervenuto, con la sua approvazione, tra la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria e la Confederazione fascista degli industriali relativo all'attuazione del sabato fascista per il personale delle aziende industriali.

In esso sono contemplate le eccezioni all'applicazione del sabato fascista nel campo dell'industria.

Con lo stesso Foglio di disposizioni il Segretario del Partito ha dato istruzioni relative all'art. 3 del R. decreto-legge sull'istituzione del sabato fascista, che stabilisce che ai minori degli anni 21 dovrà essere sempre lasciato libero il pomeriggio del sabato. Fra i minori è da considerare anche il personale femminile che, per altro, dovrà mettersi a disposizione dell'organizzazione femminile del regime.

In applicazione della recente legge con cui è stato istituito il sabato fascista, la Confederazione fascista degli agricoltori rappresentata dal proprio presidente on. Mario Muzzarini e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura rappresentata dal proprio presidente on. Angelini hanno concluso il seguente accordo:

Art. 1. — A datare dall'entrata in vigore del R. decreto-legge 20 giugno 1935-XIII, N. 1010, il sabato fascista sarà applicato anche nei lavori agricoli; pertanto i lavori agricoli cesseranno normalmente il giorno del sabato alle ore 13 per riprendere il lunedì mattina. I prestatori d'opera rimarranno nel pomeriggio del sabato a disposizione delle organizzazioni del Regime.

Art. 2 — Alla norma generale che precede faranno eccezione quei lavori di carattere continuativo stagionale, o quelli comunque urgenti ed inderogabili il cui ritardo di esecuzione porti danno alla produzione, ferme restando in ogni caso le eventuali disposizioni di legge e quella di contratto collettivo di lavoro per quanto riguarda l'obbligo del riposo settimanale. Comunque, saranno lasciati liberi per tutti i prestatori d'opera almeno 24 pomeriggi di sabato per ogni anno e saranno sempre lasciati liberi in tutti i pomeriggi di sabato i lavoratori minori degli anni 21.

Art. 3. — Le ore di lavoro non compiute nel pomeriggio di sabato saranno ricuperate negli altri giorni lavorativi senza far luogo a maggiorazione di salario entro i limiti normali di lavoro settimanale previsto dalla legge e dai contratti collettivi di lavoro.

Art. 4. — I contratti colletivi di lavoro da stipularsi o da rinnovarsi nazionalmente o localmente tra le due organizzazioni contraenti o tra le Federazioni nazionali associate comprenderanno per le singole categorie e per i singoli lavori agricoli le norme pratiche di attuazione del presente accordo.

La figura e l'opera di Alfredo Dallolio

commissario per le fabbricazioni di guerra

ROMA, 18 pom.

E' stata data notizia della costituzione di un Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra che sarà quanto prima costituito alle dirette dipendenze del Duce, presidente della Suprema Commissione di difesa. Assumerà la carica di Commissario generale per le fabbricazioni di guerra il presidente del Comitato di mobilitazione civile, generale di Corpo d'Armata senatore Alfredo Dallolio.

«E' con sincera e profonda soddisfazione — dicono *Le Forze Armate* — che abbiamo visto l'illustre generale ricevere questa nuova prova di fiducia altissima da parte del Duce, Ministro delle Forze Armate. Tutti sanno l'opera veramente grandiosa svolta durante la Grande Guerra da S. E. Dallolio, nella sua qualità di Ministro delle armi e munizioni. Anche il generale Cadorna ebbe per lui parole di encomio nel suo libro «La guerra alla fronte italiana».

«L'attività del generale Dallolio è inesauribile, così come è insuperabile la sua competenza e altissima la sua capacità tecnica. La Patria ha ragione di fare ancora largo assegnamento sulle grandi virtù di questo capo che già tante benemerenze ha acquistato verso il Paese ».

Il generale di Corpo d'Armata Alfredo Dallolio, nato a Bologna nel giugno 1853, proviene dall'Arma di artiglieria. La sua altissima capacità e i notevolissimi servigi resi nel ramo tecnico militare gli valsero nel 1910 la promozione a maggior generale a scelta eccezionale e nel 1914 quella a tenente generale, pure per meriti eccezionali.

Nel luglio 1915 venne nominato Sottosegretario per le armi e munizioni e poi Ministro nello stesso dicastero. Alla sua tenacia e attività si deve sopratutto quell'eccellente organizzazione tecnica che non fece mai mancare, anche nei periodi più critici della guerra, cannoni, armi, munizioni e apprestamenti di ogni sorta al nostro Esercito.

Nel 1918, lasciato il Ministero, venne messo a disposizione dal Comando Supremo e nominato Comandante generale di artiglieria. Quando cessò di appartenere, per età, ai ruoli del Regio Esercito, ebbe l'alto incarico di presidente del Comitato per la mobilitazione civile, che disimpegnò dal febbraio 1923. E' insignito di parecchie alte onorificenze; decorato della Croce di commendatore dell'Ordine militare di Savoia e della Croce al merito di guerra.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 18

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Lepicier, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

il Cardinale Fumasoni Biondi, Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide;

S. E. L. Eguiguren, Ambasciatore del Cile;

Mons. T. Wade, Vicario Apostolico delle Isole Salomone settentrionali (Melanesia);

l'Abate Noots, Procuratore Generale dei Premostratensi.

Un gruppo di terziari veronesi

Il Papa ha ricevuto pure un piccolo gruppo di terziari dell'Ordine dei Servi di Maria di Verona, con a capo Padre Alba dei Servi di Maria ed il signor Attilio Bagattini.

Sua Santità ha rivolto loro brevi parole di saluto e di benedizione.

I componenti la Missione Pontificia al Congresso Eucaristico di Teramo

Ad accompagnare l'Em.mo Cardinale Pietro Fumasoni Biondi, Prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda Fide Legato Pontificio al Congresso Eucaristico nazionale italiano, che avrà luogo a Teramo nel prossimo Settembre, il Santo Padre ha destinato S. E. Mons. Giuseppe Cesarini Assessore della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale, Mons. Bosio, ufficiale della Segreteria di Stato di Sua Santità, Mons. Giuseppe Calderari, maestro soprannumerario delle cerimonie Pontificie, il comm. Giuseppe Garbara, Cameriere segreto soprannumerario di spada e cappa, il comm. Alfredo Ciani, cameriere d'onore soprannumerario di spada e cappa, il conte Giovanni Franchi De Cavalieri, guardia nobile pontificia.

Le esequie di Mons. Gramatica nella Basilica Vaticana

Ieri, nella Basilica Vaticana, sono state celebrate le esequie di Monsignor Luigi Gramatica, canonico della stessa Basilica, ove l'altra sera era stato trasportato il feretro. Ha cantato la Messa di Requiem il canonico Mons. Beretti, che ha impartito l'assoluzione. Oltre il Capitolo ed il clero vaticano, con a capo Mons. Vicentini, Patriarca di Antiochia, Vicario del Capitolo stesso, vi assistevano mons. Caccia Dominioni, Maestro di camera di Sua Santità, Mons. Zampini, Vicario Generale della Città del Vaticano, Mons. Mercati, Prefetto della Biblioteca Apostolica, Mons. Respighi, Prefetto delle Cerimonie, Mons. Venini, Cameriere segreto partecipante, il comm. Pio Manzia, Maestro di Casa dei palazzi apostolici, il comm. Bonomelli direttore delle Ville pontificie, il comm. Pintor, Direttore della Biblioteca del Senato ed i parenti, tra cui le sorelle ed i cognati.

La cappella musicale, diretta dal Maestro comm. Boezi, ha accompagnato la mesta cerimonia con musica classica. Il feretro verrà trasportato a Brescia, per essere tumulato nella tomba di famiglia.

L'arrivo a Roma di S. E. Mons. Bernardini

L'altra sera è giunto in Roma mons Bernardini, Arcivescovo di Antiochia e di Pisidia, Delegato Apostolico di Australasia. Mons. Bernardini è passato per il Pacifico ed ha attraversato gli Stati Uniti, dalla California a Washington e New York. Ieri mons. Bernardini si è recato alla Congregazione di Propaganda Fide.

Un solenne funerale ai Sant'Apostoli in suffragio del Cad. La Fontaine

Ierimattina nella Basilica dei Santi 12 Apostoli, che fu il titolo cardinalizio del compianto Cardinale La Fontaine, Patriarca di Venezia, è stato celebrato un solenne funerale in suffragio dell'anima sua benedetta, a cura dei Frati Minori Conventuali, che officiano la Basilica. Ha cantato la solenne Messa di Requiem S. E. Mons. Trochi, Arcivescovo di Lacedemonia ed Uditore generale della Reverenda Camera Apostolica, assistito dai Padri conventuali.

La «scuola cantorum» del Collegio Internazionale serafico ha eseguito il canto. In un coretto assistevano i Cardinali Lega, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti, e Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti. Vi assistevano pure, oltre ad una larga rappresentanza dei frati minori conventuali, il Vicario e Procuratore generale padre D'Ambrosio, il Governatore della Città del Vaticano, marchese Serafini, il conte Cappello, Ministro del Nicaragua, il Vescovo Mons. Zaccarini, il Prefetto delle Cerimonie apostoliche, Mons. Respighi, la rappresentanza della Congregazione dei Riti con i Monsignori Traglia, Bonagli, Mons. Rossignani, segretario del Cardinale, il Segretario di Stato S. E. Pacelli, i Ministri Generali dei Frati Minori e dei frati predicatori, le rappresentanze degli Ordini dei Frati Minori Cappuccini ed il Terz'Ordine regolare francescano, ed altri prelati religiosi e notabilità del clero e del laicato.

Il Vescovo Ausiliare di Treviri

Il Santo Padre ha promosso alla Chiesa titolare vescovile di Cibira Mons. Alberto Maria Ferchs, canonico della Catedrale di Treviri, deputandolo Ausiliare di S. E. Mons. Francesco Rodolfo Bornewasser, Vescovo della stessa Diocesi.

Schuschnigg riprende il suo posto di lavoro

VIENNA, 18

Il cancelliere Schuschnigg, completamente ristabilito, ha ripreso ieri il suo posto di lavoro.

La Settimana femminile di Castelnuovo Fogliani

Nuove importanti lezioni

CASTELNUOVO FOGLIANI, 18

I lavori della XVI Settimana Nazionale della Gioventù Femminile di Azione Cattolica sono continuati anche ieri fra il crescente interesse delle settimanaliste.

Nella mattinata esse sono state visitate da S. E. Mons. Ferdinando Longinotti, Vescovo di S. Severino Marche e già parroco di Castelnuovo Fogliani, che ha celebrato per loro la S. Messa ed ha distribuito la Santa Comunione.

Mons. Olgiati ha quindi tenuto altre due lezioni sul tema della santificazione della festa. Nella prima l'oratore, dopo aver riaffermato la dottrina della Chiesa riguardo al riposo festivo, ne ha ricordato le ragioni ripensate in funzione del fine supremo; ha quindi illustrato il riposo festivo nella legislazione attuale italiana e delle principali nazioni civili, esaminando infine e deplorando l'attuale concezione pagana della festa.

Nella seconda lezione Mons. Olgiati ha svolto il tema della festa in relazione alla cultura religiosa. Partendo dalla constatazione della profonda ignoranza religiosa dei tempi nostri, l'oratore ha rievocato la situazione molto diversa dei primi secoli della Chiesa, illustrando l'opera mirabile dei Santi Padri a favore della cultura catechistica; e dopo aver esaminato gli sforzi compiuti al tempo della riforma protestante da Castellino da Castello e da S. Carlo Borromeo per creare le tante benemerite « Scuole di Dottrina cristiana » ha indicato le mète verso le quali deve tendere la Gioventù Femm. di Azione Cattolica per diffondere la cultura religiosa, fattore potentissimo per la santificazione della festa.

Nel pomeriggio le settimanaliste hanno ascoltato con molto interesse alcune relazioni tenute dalla March. Pallavicino e dalla signorina Badaloni sulle attuazioni raggiunte e sui nuovi sviluppi della propaganda, da Mons. Felice Berretta Direttore di « Crociata Missionaria » sull'apostolato catechistico e dalla prof. Irma Corsaro, sulla stampa.

Interessanti relazioni su particolari iniziative svolte con successo nella propria diocesi hanno fatto le Presidenti diocesane di Brescia e della Spezia; la signorina Colomba Catalano, del Consiglio Superiore, ha quindi esposto i criteri per una più intensa attività liturgica da svilupparsi nel prossimo anno sociale.

In speciale adunata serale sono stati infine discussi importanti problemi organizzativi.

IN MARGINE ALL'ESPOSIZIONE DEL "PETIT PALAIS,,

L'efficace contributo dei Missionari all'irradiazione dell'arte italiana

PARIGI, 18 luglio

(*B. F.*) La *Revue d'Histoire des Missions*, con due dotti studi pubblicati nel suo numero di Giugno, e dovuti rispettivamente a Ivan Pouzyna, professore all'Istituto Catholique, e al R. P. Henry Bernard, reca un curioso e interessante contributo alla celebrazione dell'arte antica italiana, oggi all'onore in Francia, e al trionfale successo della stupenda esposizione del *Petit Palais*.

Questi due scrittori schiudono infatti nuovi orizzonti alla storia dell'arte rivelando e provando l'influenza esercitata dai grandi maestri italiani del pennello sull'arte cinese e quella che, a loro volta, ne hanno ricevuta.

I Francescani del medio-evo, missionari in Estremo Oriente, vi avevano sparso delle immaginette riproducenti figure di madonne e di santi dipinte da Giotto e dai suoi discepoli. Più tardi, il celebre Padre Matteo Ricci, il cui ricordo è rimasto tra il popolo cinese come di un uomo d'eccezionali virtù e di vastissima scienza (egli fu consigliere dell'imperatore e morì a Pechino nel 1610) scriveva dei Cinesi: «Come abilità manuale e come doni naturali, non la cedono ad alcun popolo del mondo; ma la rarità delle loro comunicazioni cogli altri popoli impedisce loro di divenire eminenti nelle arti».

Padre Ricci ottenne dai Papi l'invio in Cina d'eccellenti copie di tele celebri raffiguranti sopratutto la Madonna e dovute ai più celebri pittori del Rinascimento. Ed ecco come la «Mater admirabilis» di Raffaello, la Madonna detta di San Luca, di Santa Maria Maggiore, le meravigliose *vergini* del Correggio e della scuola bolognese, furono conosciute dall'imperatore della Cina e ricopiate dagli artisti dell'Impero di Mezzo. Uno scrittore Kiang Ciao Ciu, nella sua storia della *Poesia senza parole*, cioè della pittura, diceva verso il 1640: «Le figure portate da Li Ma Teu (era il nome cinese di Padre Ricci) sono di una maestà e d'una eleganza irraggiungibili per i nostri pittori, che non possono sperare di avvicinarvisi ».

Anche l'architettura detta gesuita, di cui si ha un mirabile esempio nella Chiesa del Gesù, a Roma, dovette a Padre Ricci d'essere conosciuta e ammirata in Cina grazie al modello che egli offrì facendo costruire, a Pechino nell'anno medesimo della sua morte, una chiesa nel detto stile.

Questa importazione d'arte italiana, dovùta ai missionari fu uno stimolo e un lievito per gli artisti cinesi. Del resto lo scambio fu reciproco, poichè precedentemente, sempre grazie ai Missionari, pare non fossero mancate le influenze dell'arte cinese sulla nascente pittura italiana. Ciò sarebbe avvenuto, secondo gli autori di questi interessanti studi, sopratutto in seguito al grande sucesso che ebbe la prima missione cattolica a Pechino, affidata ai Francescani.

I missionari riportarono dal loro viaggio degli esempi di pittura cinese e ad essi i nostri trecentisti si sarebbero in parte ispirati specialmente nella scelta dei colori e nel disegno delle mani lunghe e affilate.

Il Papa benedirà per radio il Congresso Eucaristico di Strasburgo

STRASBURGO, 18

Il S. Padre ha diretto ai Vescovi di Strasburgo una lettera, in occasione del Congresso Eucaristico che si aprirà domani; il Papa annunzia che all'atto dell'apertura, manderà la Benedizione Apostolica attraverso la Radio.

E' questa la prima volta, in Francia, che un Congresso Eucaristico nazionale ha l'onore di ricevere la Benedizione attraverso le onde radiofoniche.

Commovente cerimonia nel Convento delle Missionarie francescane d'Egitto

ROMA, 18 pom.

Ieri, nel Convento delle Suore Missionarie Francescane d'Egitto, ha avuto luogo una commovente funzione. Tra le quindici giovani che hanno vestito l'abito francescano vi era pure la dottoressa Renata Scorzonelli, testè laureata nella Università Cattolica del S. Cuore di Milano.

Questa signorina priva della luce degli occhi e che, ad onta di questa infermità, ha potuto con molto onore conseguire la laurea, è stata ammessa all'Ordine delle Suore Francescane, durante questa cerimonia in cui il Padre Generale dei Frati Minori era rappresentato dal Magnifico Rettore della Università Cattolica, P. Gemelli, all'uopo delegato.

Tra i giovani studenti che si avviano al Sacerdozio e tra le signorine che entrano nel Chiostro, dopo aver conseguita la laurea nella Università Cattolica, non potevamo non segnalare questo particolare caso, veramente commovente e che insieme mostra come la educazione soprannaturale dell'Ateneo Cattolico faccia sorgere vocazioni alla Chiesa.

La Principessa di Piemonte a Viareggio

VIAREGGIO, 18

L'altra sera alle 22 è stata ospite della nostra città S. A. R. la Principessa Maria José di Piemonte. Essa, in perfetto incognito, si confondeva fra la folla ed effettuava una lunga passeggiata sul lungomare. La Principessa si recava anche al Molo per ammirare il pittoresco panorama della città inondata di luce.

Al suo ritorno, nel Viale Margherita, veniva riconosciuta e fatta segno ad entusiastiche dimostrazioni di simpatia e di affetto. La Principessa faceva quindi ritorno a San Rossore.

Il Re a S. Anna di Valdieri

SANT'ANNA DI VALDIERI, 18

S. M. il Re è qui giunto ieri alle ore 12.

Importanti problemi esaminati dalla Consulta sindacale dei tecnici agricoli

ROMA, 18

Nella sede del Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli, sotto la presidenza del commissario ministeriale On. Livio Gaetani, si è riunita la Consulta sindacale per l'esame di importanti questioni organizzative.

Il Commissario, dopo avere informato la Consulta dell'attività svolta nell'ultimo periodo e che si concreta in 50 assemblee provinciali e in numerosi convegni per l'esame di problemi tecnici e sindacali, ha riferito sull'azione svolta dal Sindacato nazionale nel campo dell'istruzione professionale mettendo in evidenza l'importanza del corso per la economia e la tecnica delle sistemazioni agrarie svoltosi recentemente in Roma e ha illustrato gli obiettivi che la categoria intende realizzare attraverso una riforma degli studi superiori.

Il Commissario ministeriale ha poi illustrato il funzionamento e le finalità dei comitati tecnico-economici, istituiti presso il Sindacato, per l'esame dei problemi messi all'ordine del giorno delle corporazioni a ciclo produttivo agricolo.

Ha fatto seguito una ampia discussione sull'inquadramento dei tecnici agricoli addetti alle aziende agrarie e sulle direttive impartite dal Ministero delle Corporazioni alle organizzazioni sindacali interessate, intese a garantire l'unità della compagine dei tecnici agricoli nel loro sindacato nazionale che tante benemerenze si è andato acquistando in questi ultimi anni per il progresso dell'agricoltura italiana, precisando in tale modo, il suo inconfondibile carattere di fattore fondamentale per la difesa ed il potenziamento dell'economia agraria del paese.

La Consulta ha, infine, preso atto della data fissata dalle superiori gerarchie per il quarto Consiglio nazionale del sindacato fascista tecnici agricoli, che si terrà in Roma nel mese di dicembre in coincidenza della premiazione nazionale del grano. In quell'occasione avrà luogo un importante congresso per lo svolgimento di temi di carattere corporativo. La seduta si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

I prossimi esperimenti di Marconi fra Rapallo e Livorno

S. MARGHERITA LIGURE, 18

Come abbiamo a suo tempo annunziato, sono imminenti nuovi esperimenti di televisione e di microonde che Marconi si è proposto di compiere tra il Monte Rosa di Rapallo e Monte Nero di Livorno. A Santa Margherita, dov'è ancorata da qualche tempo l'«Elettra», la attesa è vivissima poichè si è annunciato che è imminente l'arrivo del nostro grande scienziato per concludere gli esperimenti nuovissimi, ai quali si è lavorato da parecchi mesi, attraverso la stazione radio trasmittente e ricevente impiantata già nell'anno decorso sulle falde del Monte Rosa, a venti minuti dal santuario di Montallegro.

Gli esperimenti iniziati lo scorso anno, non avevano ancora potuto avere la loro ultima conclusione, poichè pur essendo rapidissimo il progresso che a questo particolare ramo di scienza ha fatto percorrere Guglielmo Marconi, non tutto è possibile raggiungere in breve tempo. La permanenza a Londra di Marconi per circa un mese, aveva anche per scopo il perfezionamento di alcuni studi, a proposito degli esperimenti ora in corso, in quel suo attrezzatissimo laboratorio.

L'in. Mathieu, il fedele collaboratore di Marconi, è salito anche ieri ed oggi alla cabina di Monte Rosa per talune prove preparatorie e nuovo materiale è stato portato lassù, proveniente dalle officine Marconi di Genova, preparato sulle nuove indicazioni dello scienziato. Gli esperimenti saranno fatti in collegamento fra la nave «Elettra», sulla quale sarà imbarcato Marconi per dirigerli, e la stazione speciale di Monte Rosa; quindi, a seconda del variare dei risultati, e spostando la posizione dell'«Elettra», con la stazione impiantata a Monte Burrone presso Livorno, poco distante dal Santuario di Montenero, sul terrazzo del Collegio Pio Latino Americano.

L'ing. Malustri dalla stazione di Monte Burrone, ch'egli stesso ha messa a punto, ripete in questi giorni gli esperimenti preparatori con la stazione di Monte Rosa. Al Collegio Pio Latino Americano i seminaristi sudamericani sono già in vacanza, fra i quali è vivissimo il desiderio di vedere Marconi che si crede salirà lassù per controllare alcune esperienze.

Gli esperimenti che Marconi compirà, secondo quel che si dice in questi ambienti, da bordo dell'«Elettra», saranno di tre ordini.

Gli uni — stando a quanto scrive la «Stampa della sera» — riguarderanno le trasmissioni di televisione e diranno l'ultima più perfezionata parola in proposito, dando l'esatta misura del progresso compiuto in materia: il risultato ottenuto in proposito dai nuovi studi di Marconi potrà essere il segnale d'apertura per l'introduzione della televisione anche in Italia.

Ma non sarà questo il più importante scopo delle esperienze imminenti, per quanto queste saranno le più evidenti e di facile comunicazione per la massa.

Gli altri esperimenti d'ordine più strettamente scientifico, riguarderanno le ultime applicazioni delle onde cortissime in tutti i settori della radio, in attesa d'essere trasportate sul campo pratico con diverse realizzazioni. In questi esperimenti si racchiude un assai maggior valore di fronte al progresso scientifico e tecnico della radio, poichè potranno portare a conseguenze di notevolissimi risultati. Ciò che particolarmente ora assilla Marconi è giungere alle estreme applicazioni delle microonde, per rendere la maggiore potenzialità alle radio-comunicazioni d'ogni sorta, sicchè esse diventino davvero agevoli e possibili per tutti, sotto l'aspetto del tempo e del costo.

La parte scientifica è più curata da Marconi che la parte pratica, importandogli assai più di poter risolvere a fondo il problema delle onde cortissime, che non di ottenere particolari risultati anche se impressionanti ed evidenti.

Qui tutto è pronto per procedere alle esperienze che si ritiene potranno svolgersi nella giornata di domani o di sabato. Dipenderà da alcune circostanze ancora da constatare, il deliberare se gli esperimenti avverranno in forma ufficiale, con la presenza di alcune personalità specialmente del campo tecnico; o se si svolgeranno in forma privata, con la sola partecipazione di Marconi e dei suoi collaboratori più intimi.

Per la parte degli esperimenti riguardanti la televisione è facile che si compia presente un certo numero di invitati: per quelli strettamente scientifici si ridurranno a prove soltanto fra tecnici collaboratori di Marconi. Il movimento di tecnici e dirigenti delle Officine di Genova con la nostra stazione e l'«Elettra» è da qualche giorno evidente e dà luogo ai discorsi di coloro che seguono con avida attenzione quanto riguarda le prossime prove. Tutti parlano in proposito e noi raccogliamo soltanto le voci di alcuni che per la loro posizione possono essere meglio al corrente di quanto si prepara e che riveste certo un'alta importanza.

La stampa cattolica nel Messico

ATLANTE, 18 pom.

S'è tenuta la 25.a adunata, ad Atlante, negli Stati Uniti, della Associazione cattolica della Stampa degli Stati Uniti. Il sig. Zaim, direttore di un giornale americano ha pronunciato un importante discorso, rilevando, a proposito della persecuzione anticattolica nel Messico, come essa si debba ancha a una insufficiente stampa cattolica che validamente difenda i diritti dei cattolici.

Circa cento anni fa, egli ha detto, il Messico aveva una stampa cattolica che era ornamento del giornalismo di quel tempo. Gli annali di quel paese vantano giornali che vi hanno combattuto per la fede e per la patria, che hanno conservata la maestà del vero, e guidavano il Governo in alto verso la luce. Giornali come *La Voz de Mexico*, *El Tiempio*, *El Heraldo*, e *El Pais*, cattolici di principii e di politica, erano forze gigantesche cooperanti nella formazione della nazione che si svegliava dai sogni dell'indipendenza. Ma anche prima della caduta di Diaz, sorsero zelanti del male che influirono sulle forze direttive dei giornali, e ne allontanarono il raggio di verità, e le tenebre finirono con l'avvolgere i loro intrighi.

E adesso da trent'anni hanno spento il fuoco e la fiamma della stampa cattolica: hanno reso ciechi alla vista di Dio gli occhi di un popolo: hanno combinato cose diaboliche, mentre strisciavano dietro il velo della persecuzione religiosa, e le loro rosse mani sono state un flagello nella loro fosca notte senza Dio. Questi cosacchi messicani si allarmano quando la stampa cattolica degli Stati Uniti rintraccia alla loro sorgente le acque torbide, e lanciano le loro frecce avvelenate attraverso la frontiera, pur vantando mani pulite.

E in ciò una parte della stampa laica degli Stati Uniti rappresenta una parte vergognosa. Qualcuno dei nostri giornali si dimostrano agenti inconsci di un nido dei Soviet della Città di Messico, spargendo sale sulle ferite della Chiesa o con l'ostinato silenzio, o con riprese di propaganda, o col compiacente giustificare la triste politica del Messico. Quello che noi desideriamo è la verità e non la fantasia; la storia e non la menzogna. E più presto gli Stati Uniti rifiuteranno di prestare simpaticamente orecchio alle macchinazioni russe del Messico, tanto più presto la Chiesa sarà liberata dalla persecuzione.

Varie dall'Estero

La Banca d'Olanda ha ridotto il tasso dello sconto dal 3 e mezzo al 3 per cento.

Secondo le statistiche pubblicate dal Dipartimento del Tesoro, i debiti pubblici degli Stati Uniti hanno raggiunto la cifra di 23 miliardi di dollari un nuovo «record».

Re Giorgio d'Inghilterra ha assistito ieri in alto mare ad una finta battaglia della flotta.

Il Dott. Connel, della «Queens University» di Kingsion (Ontario) annuncia di avere scoperto una nuova serie di prodotti biologici, uno dei quali avrebbe arrestato lo sviluppo del cancro e forse lo potrebbe guarire.

Il Capo del Governo greco, Tsaldaris, partirà domenica da Atene per Wiszee in Baviera. Egli ha dichiarato ai rappresentanti della stampa di non avere espresso finora il suo parere sulla questione del regime.

Lo aviatore americano - norvegese Thorsolberg, accompagnato dal marconista Oscar Myan, si è levato ieri a volo dal campo di aviazione di Floyd Bennet, presso New York, per la prima tappa del volo transatlantico a destinazione della Norvegia, via Montreal- Groenlandia - Islanda.

Un monito ai "tifosi,, intemperanti

Le prerogative di pubblico ufficiale all'arbitro di un incontro calcistico

CASSINO, 18 pom.

Dinanzi al nostro Tribunale si è chiuso il processo contro un gruppo di «tifosi» di Sora, imputati di avere aggredito e percosso, dopo un incontro di calcio fra la squadra del Sora e quella del Pescara, l'arbitro dott. Gasparro, producendogli lesioni guaribili in 30 giorni.

Costituitosi Parte Civile, oltre all'aggredito, anche il Presidente della Federazione Italiana del Giuoco del Calcio, l'accusa chiedeva una condanna che potesse servire di severo mònito contro simili deplorevoli intemperanze, vere e proprie deformazioni dello sport agonistico sportivo.

Il patrono della F. I. G. C. e del Gasparro sosteneva che il reato era aggravato dalla qualità di «pubblico ufficiale» dell'aggredito, dato che i giudici di gara e gli arbitri, durante l'esercizio delle loro funzioni, sono da considerarsi la genuina personificazione del «Coni» e conseguentemente della Federazione organizzatrice della manifestazione sportiva nella quale essi sono stati designati e preposti, vale a dire di Enti che, per la loro struttura, finalità, prerogative e caratteristiche, sono veri e propri «Enti pubblici».

Il Tribunale, accogliendo la tesi dell'accusa, ha condannato quattro dei dodici imputati a 6 mesi di reclusione ciascuno, «per lesioni con l'aggravante che sono state commesse sulla persona di un «pubblico ufficiale», quale era il signor Giuseppe Gasparro, arbitro delegato a dirigere la partita di calcio, fra la squadra del Sora e quella del Pescara».

La pena è stata prescritta sotto la condizione che, nel termine di anni 5, essi non commettano altri reati.

Il processo per l'arazzo di Camaiore

La sentenza della Corte d'Appello di Firenze

FIRENZE, 18 pom.

Ieri sera, a tarda ora, è terminato alla nostra Corte d'Appello il processo per il furto di un prezioso arazzo del valore di oltre un milione asportato dalla chiesa di Camaiore.

La Corte ha assolto Ilio Dal Guerra e Dino Schiano dall'imputazione di associazione a delinquere per insufficienza di prove ed ha assolto dalla imputazione di tentativo di furto lo stesso Dal Guerra ed Ezio Giannetti, pure per insufficienza di prove, ed ha ridotto la pena a tutti gl'imputati, escludendone alcuni dal condono concesso dai primi giudici.

Uccide la fidanzata e viene rinvenuto cadavere

BRESCIA, 18 pom.

A Valvestino sono stati ritrovati il cadavere del pastore Onorato Viani, di anni 27, in fondo a un avvallamento del terreno, e, più distante, quello della sua fidanzata Amelia Corsetti, d'anni 23. Le indagini dell'autorità hanno appurato che il Viani avrebbe ucciso con un colpo di fucile la fidanzata, e fuggendo poi terrorizzato, sarebbe caduto nel burrone, trovandovi la morte.

Miramare - Rimini

Soggiorno ideale - Trattamento famillare - Rette secondo l'età. Rivolgersi all' **ISTITUTO S. CELSO** - Piazza Volontari 3 - Telefono 9-2783 - Milano.

Partendo per la Campagna portate con Voi dei tubetti di Citrato espresso S. Pellegrino il delizioso purgante che si scalda da sè!

Aut. Pref. Milano N. 40215 10 Luglio 1935-XIII

Trattamento Postumi Encefalite colla cura bulgara presso la **Casa di Salute Policlinica** P. Umberto I. 9 - Bologna - Tel. 21148

Il Direttore del reparto Prof. GIUSEPPE PANEGROSSI sarà a Bologna Domenica 21 Luglio.

L'ANEMIA la grande nemica delle fanciulle

Scacciatela con una cura di Pillole Pink.

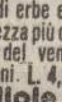
Non vi è arma migliore, contro l'anemia, delle Pillole Pink. I sali di ferro che contengono, migliorano rapidamente la composizione del sangue di cui aumentano i globuli rossi, e perciò il decorso dell'anemia viene ad essere arrestato e l'organismo riprende la sua vitalità.

Grazie al sangue vivificato dalle Pillole Pink, la fanciulla che ha seguito tale cura si sente piena di brio, vibrante di giovinezza e di salute.

Perchè no? Le Pillole Pink hanno compiuto questo felice risultato per milioni di persone. Perchè non lo farebbero anche per voi?

In tutte le farmacie: L. 5 la scatola. Decreto Prefettura di Milano n° 8159 — 1928

SCIROPPO DI S. AGOSTINO



LA MEDICINA DEI MISSIONARI NEL MONDO

Dolce purgante di erbe e radici medicinali per combattere la stitichezza più ostinata, i catarri intestinali, l'ingrossamento del ventre, i dolori lombari, emicranie, congestioni. L. 4,25 il flacone - Egualmente efficaci le **Pillole di S. Agostino** in vendita a L. 1,90 la busta di 12 dosi (cent. 15 ogni dose). Preparazione del Laboratorio della Chiesa di S. Agostino GENOVA Autorizzazione R. Prefettura Genova N. 292 - 49072

S. A. GIOVANNI GALLA

VICENZA

Corso Principe Umberto - Via Cesare Battisti

I buoni libri di lettura per Biblioteche Parrocchiali

FLUCCO Mons. G.

SPECCHI DI VITA

NOVELLE - Elegante volume L. 5

Dalla *Civiltà Cattolica*:

« E' un libro tutto a proposito per la gioventù. Intrecci di novelle attraenti, vivezza di rappresentazioni non comune, scioglimenti spesso inaspettati e pure desiderati dal cuore; delicatezza di sentimenti, movimento di affetti che fanno bene allo spirito. V'è poi molta cura che la purezza della forma sia trasparenza del pensiero e del cuore. Peccato che le novelle siano soltanto 14; speriamo che il chiarissimo A. ne voglia pubblicare ancora delle altre... ».

HENRY BORDEAUX (*dell'Accademia di Francia*)

La nuova crociata dei fanciulli

Unica Edizione autorizzata dalla 33.a Edizione francese del prof V. Fedelini - Bellissimo volume in-16 co copertina artistica del prof. Carlo Donati. L. 6,50

Mons. Cav. G. CHIOT

"Poi che il sol li imbianca...,,

NOVELLE

Volume riccamente ill. L. 6,50

Indice: *Il saio lucente - Dall'archivio alle stelle - Campane d'esilio - Maestre novelline - Nell'unità dell'amore - Maestra Bettina - Il posto vuoto - La signora è ritornata - La tomba degli spiriti - Ceneri - Ombre di presbitero - Raccogliete i frammenti - Fuochi fatui - Vocazione - Espiazione.*

Sac. L. FERRARI

PIO X - Dalle mie memorie

Biografia aneddotica con ritratto L. 3,—

SEBASTIANO RUMOR

LYNAMOR

ROMANZO

Elegante volume in-16 L. 6,—

I cinque Volumi dell'importo di L. 27 si cedono per nette L. 20 fr. di corto

Servirsi del Conto Corr. Postale n. 9-60 - Venezia

Listini e cataloghi: si spediscono gratis a richiesta

La più economica gustosissima acqua minerale da tavola si ottiene con le rinomate **Polveri VIS** dell'ISTITUTO FARMACOTERAPICO del Dott. Cav **GUALANDI** - Bologna

Concessionario **Ditta GIOMMI** Bologna

La Premiata Ditta **BENIAMINO ZANIN & FIGLI** di Camino di Codroipo - Udine

Fondata fin dall'anno 1827 (oltre un secolo decorso)

fornisce **Organi da Chiesa** a sistema elettrico, pneumatico tubolare con lavorazione accuratissima. Prezzi convenienti Pagamenti rateali

QUESTI TEMPI

Ci illudiamo forse, qualche volta, sulla nostra conoscenza dei tempi in cui viviamo: essi sembrano così aderenti a noi, par che ci sfiorino in mille modi, che pesino perfino sulle nostre spalle. Li lodiamo — di rado — li denigriamo e li confrontiamo assiduamente con «altri tempi». Dopo tutto avviene di noi come di un individuo che si trovi in un assembramento: se gli si domanda di quante persone circa sia composta la folla che lo circonda, darà quasi certamente una risposta inesatta, mentre un estraneo, che veda per caso quella stessa folla dall'alto, si avvicinerà al vero molto più di lui. Il dar giudizii su un'epoca e sul suo carattere riesce dunque più facile al postero che al contemporaneo, quantunque il postero, mentre vede meglio l'insieme, difficilmente si rende conto del sentimento di ogni singolo componente la massa. Basta leggere un romanzo storico per sentire nella ricostruzione della coscienza individuale una falsità evidente. Mentre i documenti sulla massa o sulle figure dei protagonisti vengono in possesso dello storico, in più larga misura di quel che possa mai esser concesso al contemporaneo, quelli sull' uomo qualunque sono sempre scarsissimi.

Non è impossibile che Angelo Gatti, studioso attento dell'umana natura, abbia pensato con i suoi «Racconti di questi tempi» di offrire ai posteri una testimonianza autentica e disinteressata del nostro modo di sentire e di vivere. Non già che egli si mostri uno spettatore freddo, ma in ognuna delle sue riproduzioni di scene e figure caratteristiche del costume attuale, egli rifugge proprio dall' esprimere un giudizio. Eppure in questo scrittore l'uomo di parte è sempre desto, dico l'uomo di parte in quanto il narratore tiene evidentemente per la giustizia e l'onestà, per la virtù e il bene e scegliendo gli atteggiamenti e le parole dei suoi personaggi, cerca di gettare su di essi non solo una luce materiale, ma sopratutto una luce morale, di una certa moralità, anche se non è ancora in tutto la nostra, sopranaturale cristiana. Se poi l'insieme della società che dipinge, nei suoi costumi, nella sua attività sia da considerarsi migliore o peggiore di quella «temporis acti» egli non dice. E' proprio della sua tecnica il porre il problema, il mostrare una coscienza in piena luce e poi, con un atto discreto, ritirarsi quasi lasciando al lettore il compito di risolvere la questione.

Certo, senza la sua netta posizione spirituale, i racconti di questo scrittore sarebbero solamente belli o buoni. Siamo sempre di fronte al pensiero che ispira «Massime e caratteri», più stoico che cristiano, ma rigido. Certo lo stoico di fronte alla volontaria e tragica morte, conseguenza di un amore colpevole, di cui si parla in uno di questi racconti, abbassa rispettosamente il capo senza provar l'orrore e il dolore che il dramma avrebbe ispirato al convinto cattolico. E altrove, come nella novella « La Regina Clitennestra del villaggio » titolo un po' fiacco di una narrazione superba, egli può sembrar perplesso dove il cristiano non saprebbe esitare. Quando uno riesce, con tanta chiarezza e semplicità a porre il lettore di fronte a un dilemma tremendo in cui la virtù colpevole e il vizio innocente si contendono il suo favore, quell' accennare al delitto come soluzione possibile, e poi quasi scomparire con un gesto rassegnato non persuade e induce invece in chi legge un certo turbamento. Bisogna riconoscere che tutto lo scritto è grave, che a un adulto, a uno spirito confermato nel senso della giustizia, esso può suggerire meditazioni severe, ma non sono tutti adulti quelli che leggono libri in voga, anzi per lo più son le donne, disposte sempre a sentirsi Clitennestre, non già per arrivare alle estreme conseguenze, ma per perdonarsi troppo facilmente piccole e grandi colpe. E lo scrittore non lo deve dimenticare.

Eppure, se non si può negare che questa novella sia una delle più vive del libro, io credo che altre le possano stare a pari e sorpassarla, anche per l'altezza e sincerità del sentimento. Nella «Rivolta», in «Paradiso perduto» vediamo riapparire sotto il velo leggero della finzione Ilia, la semplice e santa Ilia del romanzo di Gatti, forse una delle figure più definite della letteratura nostra di oggi, e quasi certamente quella che durerà più a lungo. Proprio in «Rivolta», là dove la fede di una donna pura e amorosa pare che oscilli alle soglie della morte, essa prende il suo valore più eccelso dalla drammaticità del dubbio e della ribellione. In questo racconto Angelo Gatti dà la piena misura della sua virtù di scrittore. Egli si mostra uno dei pochi narratori moderni preoccupati di problemi vitali e coscienti del valore dei fatti spirituali. La creatura che lotta e si aggrappa alla vita terrena è raffigurata con un'energia tutta propria dello scrittore e la parola di pace che sembra dissolvere il dramma nella sua dolcezza e chiude il racconto riceve intensità dalla pacata cadenza della narrazione. Da questi vertici del pensiero e della sofferenza umana, la ispirazione dello scrittore va errando, con la stessa semplicità di mezzi, in regioni meno elevate. Come nella vita così nel libro, il dramma sfiora col gomito la commedia e la chiara visione dell'artista si fa tenue, talvolta quasi leggera. Dirò anzi che una delle più leggiadre e affettuose di queste sintetiche narrazioni « La corsa attraverso la notte» piacerà forse perchè un po' epidermica e rispondente al gusto e al sentimento comune. Essa rappresenta, assieme all'altra novella «Camerati», — dove per altro certe vibrazioni sensualistiche vibrano a fior di pelle — l'immagine che lo scrittore vuol tramandare ai futuri di quel mondo così misterioso, così precluso agli sguardi profani che è quello in cui si muove la giovinezza moderna. Il Gatti dipinge con una straordinaria evidenza questi sportivi nitidi, che ci vediamo attorno con quelle strane faccie attonite. Ma quando penetra nel loro intimo, quando ricerca i moventi e i gesti delle loro passioni, è pur costretto a usare delle antiche formule e degli schemi d'anteguerra. Sono essi perfettamente aderenti oppure è sorto un mondo sentimentale che avrebbe bisogno di un nuovo linguaggio, di nuovi inquadramenti per esprimere se stesso? Nulla cambia, oppure più cambia e più è la stessa cosa. Può essere, ma mettete un giovane di diciotto anni di fronte a uno di ventitre e vi accorgerete che non parlano lo stesso linguaggio, che occorre un interprete. Soltanto dai trent'anni in su, fra uomo e uomo, è possibile parlare e comprendere.

In questi ultimi tre anni l'attività letteraria di Angelo Gatti si è fatta così intensa da dare ormai allo scrittore una fisionomia compiuta; i cui lineamenti sono bontà, dolore, forza sana e virile. Lo sguardo penetrante non è mai malizioso, l'interpretazione dello spettacolo a cui egli assiste è, se non ottimista, serena. Una rettitudine istintiva fa sì che la visione vorrebbe uscir purificata e intatta dal fango, anche se nel fango affonda l'indagine. Contro l'opinione dei pessimisti, allo scrittore onesto non è mancato il consenso: il suo cammino l' ha condotto in alto e continua a salire...

Eleuterio

TRA I LIBRI

P. GIORGIO DA RIANO — *Nuovi decreti circa le Sante Indulgenze* (Cagliari, Tipografia S. Giuseppe).

E' un supplemento al *Celeste Tesoro delle S. Indulgenze* dello stesso Autore, e contiene le più recenti disposizioni emanate dalla S. Penitenzieria per disciplinare la complessa materia delle indulgenze, conoscere tali disposizioni è indispensabile al clero e molto utile agli stessi fedeli.

* * *

P. GREGORIO GIOVANARDI — *La Romita S. Eva di Liegi* (Rimini, Stab. Tip. Garattoni; prezzo: Lire 1.50).

E' un compendio edificante della vita e delle gesta gloriose di S. Eva, del romitaggio di S. Martino in Liegi, vissuta nel XIII secolo, legata in fraterna amicizia con S. Giuliana e insieme con questa promotrice zelantissima del culto della Eucaristia e della celebrazione della festa del *Corpus Domini*.

O. O.

ITINERARI D'ANIME

Scene ed emozioni di un soggiorno a Lourdes

(DAL NOSTRO INVIATO)

LOURDES, Luglio

Ieri sera sul tardi, nei quindici alberghi che ospitano i settecento pellegrini italiani, D. Giovanni Rossi ha fatto esporre il programma dettagliato della giornata d'oggi.

Dopo una buona notte di riposo, tutti erano stamane freschissimi e pronti a compiere il laborioso programma fissato.

La giornata stupenda ha favorito mirabilmente il programma delle varie funzioni, che in massima parte si sono svolte all'aperto.

Dopo la solenne Messa celebrata alle 9 nella Chiesa del Rosario da S. E. Mons. Rousset, i pellegrini si sono raccolti sulla maestosa piazza dinanzi alla Chiesa; e in perfetto ordine, dietro un'enorme bandiera tricolore, che ha sventolato per tutta la giornata là dove passavano i pellegrini italiani, si è iniziata con un fervore che non è possibile descrivere, la solenne Via Crucis.

Per circa due ore il pellegrinaggio paolino si è inerpicato sul monte, che è alle spalle delle tre Chiese sovrapposte: il Rosario, la Cripta e la Basilica, sostando qualche tempo in ogni stazione, per ascoltare le ardenti e ispirate parole dei due Vescovi e di alcuni giovani paolini.

Uno spettacolo superbo di Fede degno della città di Maria.

A mezzogiorno la Via Crucis era terminata e i pellegrini han disceso il monte cantando l'«Ave Maria di Lourdes» ed han raggiunto la Grotta di Massabielle.

Che diversa impressione abbiamo riportato oggi di Lourdes!

Lasciati alle nostre spalle i negozi ingombranti e prepotenti, ci siam trovati dinanzi ad uno scenario incantevole.

Un ampio cancello divide la parte riservata alla Fede da quella lasciata agli interessi, e agli affari dei venditori dei «souvenirs»....

Oltrepassato il viale, che è in dolce pendenza, ci si trova d'un tratto dinanzi al Santuario che si erge sulla rupe della santa grotta. Tra le scroscianti acque del Gave e il verde sfondo dei monti, sorge questo mirabile monumento dell'arte e della pietà cristiana che racchiude — com'è noto — le tre Chiese. Questa sovrapposizione è stato eseguita con tale unità di disegno e con tale armonia, che la triplice costruzione sembra un tempio solo, coronato sulla facciata da una guglia che si slancia leggera come una freccia verso il cielo.

Dinanzi si apre la maestosa piazza, racchiusa dalle due larghe, monumentali rampe marmoree, a semicerchio, che salgono fin sopra la Chiesa del Rosario, passando — a destra — su degli archi che permettono l'accesso alla spianata della Grotta.

Ai piedi della Vergine

Di fronte al Santuario — oltre i viali, sui quali si svolgono le processioni — sta il Castello, che nasconde quasi interamente la città e più oltre i Pirenei. A sinistra scorre il Gave.

Una visione grandiosa e pur raccolta, che s'anima in molte ore del giorno e della notte, in modo indescrivibile.

Ma torniamo al nostro pellegrinaggio. Esso è ora raccolto dinanzi alla Grotta ed ascolta le commosse parole di D. Giovanni Rossi.

Descrivere l'impressione che si prova davanti all'immagine dell'Immacolata cui dà maggiore rilievo il crepaccio dell'antro annerito dal fumo dell'enorme candelabro perennemente acceso, non è agevole.

Troppe descrizioni sono già state fatte, perchè sia opportuno tornare ancora una volta sull'argomento.

L'altare, il candelabro, il pulpito, il cancelletto che chiude la Grotta e la lunga teoria di stampelle e di busti ingessati pendenti dall'alto, hanno tolto certamente al luogo quella bellezza naturale ch'esso aveva al tempo della Bernardetta.

Ma l'anima vibrante di Fede e di amore tutto trasfigura: la statua della Vergine, di mediocre fattura, s'illumina dello splendore mistico che ha nel cuore di ogni cristiano il volto ineffabile della Madre di Dio.

Pensiamo come diversamente, ma non con fascino minore, doveva parlare all'animo quella nuda grotta, quando per tante volte inginocchiata la piccola Bernardetta era rapita nei suoi colloqui sovrumani con la Vergine, mentre il fedele popolo di Lourdes attendeva in preghiera. La potenza trascendente della Grotta è ora rinnovata ogni giorno dalle onde d'umanità che vi si alternano senza tregua, popolando questo rifugio di dolori inenarrabili e di speranze eroiche.

La spianata della grotta mentre s'inizia la processione del SS. Sacramento

Fra quelle rocce è apparsa diciotto volte l'Immacolata Concezione. Due occhi mortali l'han veduta e tutto ciò che oggi v'è a Lourdes di straordinario, di miracoloso, di soprannaturale non è che la testimonianza certa di un prodigio immanente.

La solenne benedizione dei malati sulla spianata del Santuario

L'anima trabocca di questa presenza del Divino e spazia estasiata, oltre ogni angustia terrena. Comprendiamo come molti increduli pieghino anch'essi le ginocchia e si ritrovino chini a terra, a mani giunte, con gli occhi bagnati di lagrime, con le labbra che quasi inconsapevolmente ripetono le dolci parole dimenticate: «Ave, Maria, gratia plena »....

La voce di D. Giovanni Rossi ci scuote. Bisogna tornare per prepararsi alla grande processione del pomeriggio: la Benedizione agli ammalati.

Dolori senza nome e Fede oltre ogni limite

Sono le 16 e l'immenso piazzale inondato di sole, è perfettamente sgombro. Ai due lati, su quadruplici file di carrozzelle, sono distesi gli ammalati in attesa della Benedizione.

Intanto dietro il Santuario, tutti coloro che parteciperanno alla processione si stanno ammassando.

Oggi sfileranno i pellegrini di Monaco e d'Italia.

Alle 16,30 precise il Vescovo di Monaco inizia la Processione. Tiene sollevato il Santissimo, sotto il baldacchino che avanza lentamente.

E' seguito dal Clero; vengono gli uomini; quindi le donne, queste ultime adorne di veli bianchi. Tutti portano in mano il cero acceso e avanzano salmodiando.

Ad un tratto dall'interno del Santuario si leva alto, solenne, dolcissimo un canto che viene amplificato dai megafoni sparsi in tutti gli angoli dell'immenso piazzale. E' il «Lauda Jerusalem». Le note lente, cadenzate, espresse da una voce di una dolcezza incomparabile, cadono ad una ad una nel cuore dei pellegrini sconvolgendolo. Non è possibile descrivere l'effetto miracoloso di quel canto che vibra nell'aria e che ha del divino. Difficilmente abbiamo provato nella nostra vita un'impressione così violenta come quella prodotta da quella voce sublime, che sembra propagarsi nell'aria portata da una forza soprannaturale.

Gli infermi dimenticano per un istante le loro sofferenze e sono anch'essi rapiti nell'onda prodigiosa.

Sotto il sole implacabile la processione compie lentamente il giro della piazza e si porta all'altezza degli infermi. Qui il nostro Vescovo, S. E. Mons. Macchi sostituisce il Vescovo di Monaco e noi possiamo avere il privilegio di metterci al suo seguito per assistere alla Benedizione Eucaristica.

Il silenzio è alto quando l'Officiante innalza l'Ostensorio davanti al primo infermo disteso nella barella. Tutti gli sguardi sono fissi sul malato che ha l'anima raccolta negli occhi pieni di lagrime e nelle mani giunte in un'implorazione sconfinata.

Poi un sacerdote, inginocchiato nel mezzo della piazza, invoca per tutti i malati la grazia divina: « O Signore, colui che Tu ami è ammalato. Fà che io guarisca! Fà che io cammini! Fà che io veda! Fà che io oda!... ».

E l'implorazione accorata è ripetuta da tutti gli astanti in ginocchio.

I sacerdoti delle varie nazioni presenti a Lourdes, si susseguono nell'alta invocazione che è ripetuta dai singoli pellegrinaggi o dai connazionali dell'implorante.

Religione e Patria

Quando è la volta dell'Italia è D. Giovanni Rossi, che con voce altissima, piena d'infinita commozione, invoca con gli occhi levati al Cielo la grazia del Signore. Rispondono a gran voce tutti gli italiani presenti, anche quelli che ormai fan parte di altre nazioni; ma che riudendo la lingua della terra in cui son nati, si risentono di nuovo della nostra razza. Vediamo un gruppo di pellegrini d'Algeri che risponde alle invocazioni di D. Giovanni Rossi. E' tutta una famiglia di italiani emigrata in Algeria da oltre quarant'anni. I piccoli son nati laggiù, ma conoscono bene la lingua della Patria. Il capo della famiglia, ancor vegeto e saldo, è nato in Sicilia ed ora, dopo qua- lembo d'Italia.

I suoi occhi guardano la nostra bandiera che sventola al sole sul mare di teste inchinate e nel suo cuore è un tumulto di sentimenti nuovi che egli non sa esprimere se non piangendo.

La benedizione continua intanto lentissimamente davanti ad ogni malato.

Tutte le miserie fisiche più raccapriccianti sono qui rappresentate. Ma quanta edificazione in ognuno di questi infelici! Nessuno parla; nessuno si agita nel suo letto di dolore: gli occhi sono fissi in uno sguardo che è un'offerta e le labbra si muovono impercettibilmente in un'invocazione accorata.

Lo spettacolo di questi miseri è indescrivibile. Non c'è astante che non si senta scosso dalla più alta commozione; non c'è persona che all'invocazione del sacerdote non risponda implorando, con voce rotta dai singhiozzi, la salute per tutti.

Notte ardente di fiaccole e di cuori

« O Signore, colui che Tu ami è ammalato ».

Terminata la benedizione l'Officiante entra nella Chiesa del Rosario e i « brancardiers » e le infermiere si affrettano a ricondurre i malati all'Asilo e agli Ospedali. La piazza lentamente si sfolla ed ognuno si allontana senza parlare, affranto come dopo una dura fatica.

Alle ore 21 la grande piazza comincia di nuovo a popolarsi per la processione « aux flambeaux ». Le prime ombre della sera cominciano lentamente a scendere ed a vivificare i mille e mille ceri accesi levati in alto come cuori ardenti.

Poi la processione incomincia. Non v'è un solo pellegrino a Lourdes che manchi a questa indimenticabile funzione. I nostri, seguono in perfetto ordine il tricolore e l'insegna luminosa dove brilla come un faro, il nome d'Italia. Dai megafoni partono le prime note dell'inno « Ave Maria di Lourdes » ed allora da ogni parte dell'immenso piazzale ognuno si unisce al coro e in breve è tutta una sola voce, armoniosa e potente che sale verso il cielo.

Corriamo su, alla grande loggia della Basilica e restiamo rapiti, senza parola, ad ammirare lo spettacolo meraviglioso di quelle miriadi di fiammelle mobili che girano il piazzale e i viali.

A sinistra, avvolti nell'oscurità i malati ospitati nell'Asilo, seguono come noi la scena pregando con fervore.

La facciata della Basilica è illuminata da mille e mille lampadine che ne seguono le linee dalla guglia alla base; e d'un tratto dall'alto della più alta cima dei Pirenei, dal « Le Grand Yer » una gran croce s'illumina anch'essa completando la meravigliosa visione.

La processione si snoda per gli ampi viali fino oltre alle 22 e quindi ognuno corre alla Grotta per la recita del SS. Rosario.

Le fiammelle si spengono e si spengono anche le lampadine, ma è un attimo, chè potenti riflettori investono con fasci di luce bianca la guglia della Basilica e il Cristo del Calvario.

Fin oltre alle 23 la folla alla Grotta è compatta, poi lentamente si dirada e a mezzanotte la città dei miracoli riposa. Così tutti i giorni, dalla metà d'aprile ai primi di ottobre. Tutto quello che abbiamo veduto oggi, è il programma ordinario d'ogni giorno, che da anni e anni si ripete, immutabilmente, per lenire le sofferenze dell'umanità ammalata, e per glorificare la Vergine nella sua terra prediletta.

EZIO BARTOLONI

L'inaugurazione a Grenoble della Mostra di Arte cristiana

GRENOBLE, 18 luglio

E' stata inaugurata a Grenoble la Esposizione d'arte cristiana, alla presenza del Direttore Generale delle Belle Arti di Paul Claudel, e di numerose personalità della cultura. L'Esposizione è di particolare importanza, come documentazione dell'arte del Delfinato, raccogliendo quanto di meglio si trova nelle Abbazie e negli Oratori della Regione. Si prevede un grande successo.

Il XVII centenario di una feroce persecuzione

Da Alessandro Severo a Massimino il Trace - Violenta ripresa della lotta contro il cristianesimo - Sanguinoso intermezzo in un quarantennio di relativa pace

Mille e settecento anni fa saliva su l'insanguinato trono imperiale di Roma un rozzo e barbaro soldataccio, Massimino il Trace, assassino spietato del precedente imperatore, e nemico acerrimo del nome e del culto cristiano, contro il quale volle riprendere la lotta feroce e sanguinaria, già sospesa da oltre vent'anni, cioè press'a poco dalla morte di Settimio Severo, avvenuta nel 211. Questo Massimino, detto il Trace, per distinguerlo dall'altro Massimino detto Gaza, che fu il più crudele e ostinato persecutore del nome di Cristo, nella decima ed ultima persecuzione sanguinosa, aveva appunto sortito oscuri natali nella Tracia, tanto che da semplice bifolco e pastore di armenti era pervenuto alla suprema dignità imperiale, grazie alla sua prestanza e forza fisica eccezionale, al fiero coraggio leonino e all'indomito valore militare.

Una voracità pantagruelica

Di statura gigantesca, corpulento e nerboruto come un Ercole, era di una voracità insaziabile: inghiottiva tra l'altro 40 libbre di carne al giorno e beveva 8 anfore di vino, senza il resto; comunque, egli entrò nella milizia romana, e Alessandro Severo, che lo apprezzava come prode ed eroico soldato, gli affidò il comando della nuova legione formata allora nella Pannonia. Alla testa della sua legione Massimino seguì l'imperatore nella spedizione contro i Germani, e si battè valorosamente, e si accampò con l'esercito imperiale alle sponde del Reno; ma poi sfruttando il malcontento dei soldati contro lo imperatore, che era troppo duro e severo con le truppe, e divorato anche dall'ambizione, congiurò contro il suo sovrano e lo fece barbaramente trucidare nella tenda, insieme a Mommea, madre dello imperatore. Appena elevato al supremo fastigio del potere, Massimino nominò il proprio figlio, di nome pure Massimino, cesare e collega nell'impero; quindi proseguì con fortuna la guerra contro i Germani, spingendosi notevolmente al di là del Reno e devastando largo tratto del loro territorio; poscia trasferitosi nell'Illirico combattè contro i Daci e i Sarmati. Ma crudele e rapace com'era, si attirò addosso l'odio di molti; anzi la provincia d'Africa gli si ribellò apertamente e proclamò imperatore contro di lui Gordiano, che fu conosciuto anche dal Senato e dal popolo romano. Ma Capelliano, governatore della Mauritania per Massimino, attaccò e sconfisse Gordiano, che cadde insieme col figlio in battaglia, dopo un regno nominale di poco più di un mese.

Il Senato proclamò allora imperatori Clodio Pupieno Massimo e Decimo Celio Balbino, ma il popolo volle che fosse loro associato nell'impero anche un nipote di Gordiano, fanciullo di 12 anni. Massimo, raccolto un buon nerbo di truppe mosse da Roma per affrontare Massimino, che varcato l'Isonzo aveva posto l'assedio ad Aquileia, e non era punto disposto a rinunziare al potere. La guarnigione però e il popolo della città assediata opposero valida e fiera resistenza, ciò che irritò all'estremo Massimino e lo fece trascorrere ad atti di efferata crudeltà. Questo fu il principio della fine, perchè i soldati stessi di Massimino, stanchi e infastiditi di lui gli si sollevarono contro, e lo uccisero, insieme col figlio giovanetto, e i loro cadaveri diedero in pasto alle fiere: il padre aveva allora 65 anni, e aveva governato l'impero dal 235 al 238.

Tregua interrotta

Nel campo religioso Massimino appena assunto al potere, ruppe quella specie di tregua che di fatto si era instaurata sotto i quattro precedenti imperatori. Caracalla per es. (211-217), che pur fu un mostro coronato, non pensò affatto a molestare i cristiani, anzi, secondo Eusebio ed Origine, aveva avuto una nutrice cristiana. Eliogabalo poi (218-222), pur essendo un maniaco giovinastro di sordidi costumi ed entusiasta del fasto orientale, nella sua qualità di devoto, anzi di sacerdote di Mitra, come sua madre, si propose di fondere insieme le religioni orientali sotto la supremazia del suo dio e di riunire il sacerdozio ebraico, samaritano e cristiano nel tempio del sole, da lui fatto costruire sul Palatino; i cristiani pertanto nello sfolgorio del culto mitriaco furono lasciati indisturbati, anche perchè l'imperatore cadde ucciso dai soldati prima ancora di aver condotto a termine il suo programma religioso.

Alessandro Severo alla sua volta (222-235), si sa che condivideva volentieri verso i cristiani la benevolenza e le disposizioni favorevoli di sua madre, che se non cristiana, era per lo meno cristianofila, per esser stata istruita dal grande Origene di Alessandria d'Egitto: eclettico in religione egli teneva nel suo *lararium* domestico l'imagine di Cristo accanto a quelle di Abramo, di Orfeo e di Apollonio da Tiana, e aveva inciso massime bibliche a grandi caratteri sulle pareti del palazzo imperiale, e avrebbe anche voluto erigere un tempio a Cristo, se non lo avessero distolto dal farlo gli interpreti dei libri sibillini. La sua politica religiosa è riassunta da Lampridio nella nota frase: «*Judeis privilegia reservavit, christianos esse passus est*». E così i cristiani sotto il suo regno non ebbero soltanto la libertà, ma anche protezione, tanto che fu da lui ufficialmente riconosciuto il «*corpus christianorum*», cioè alla Chiesa, come vera e propria società religiosa, attribuito e concesso il diritto di possedere. Anzi, sorta una lite tra bettolieri e cristiani per il possesso di un certo terreno, sul quale questi ultimi volevano edificare una Chiesa l'imperatore aggiudicò il terreno ai cristiani, sentenziando esser meglio un tempio che una bettola.

Ciò dimostra e conferma che la lotta furibonda intrapresa dalla possanza di Roma imperiale e pagana contro il cristianesimo nascente, non si protrasse senza tregua e senza interruzione da Nerone, che l'aveva inaugurata nell'anno 64 fino all'editto di Milano emanato da Costantino il Grande nel 313. Se così fosse avvenuto, la nuova religione sarebbe rimasta soffocata e schiantata dalle radici. Come osservò già Origene: invece nello spazio dei 249 anni che intercedono tra Nerone e Costantino, la Chiesa godè 120 anni di pace complessivamente, distribuiti in periodi più o meno lunghi e intramezzati da riprese più o meno violente della persecuzione sanguinosa: ciò non impedì naturalmente che nei 129 anni della lotta furibonda e spietata le vittime innocenti sacrificate dal furore anticristiano, salissero a una cifra che si aggira intorno ai 10 milioni!

Mentre dunque la Chiesa era da un ventennio in pace, alla morte di Alessandro Severo, e stava tuttora riprendendo lena e rimarginando le piaghe infertele dalla persecuzione del cesare africano Settimio Severo, che era stata la quarta della serie, ecco scatenarsi di nuovo la lotta con l'avvento al trono di Massimino che assalì violentemente il cristianesimo senza neanche conoscerlo, ma unicamente indotto a perseguitarlo dall'odio che nutriva contro quanto era stato accetto al suo predecessore, e poichè trovò il Palatino pieno di giureconsulti, letterati e cristiani, contro tutti questi rivolse il suo furore, scagliandosi però con particolare ferocia contro i cristiani. E' questa la causa generalmente assegnata dagli storici cristiani alla persecuzione di Massimino, ed Eusebio aggiunge che prese di mira principalmente coloro che propagavano e difendevano la fede cristiana, e quindi Vescovi, sacerdoti, chierici, dottori; comunque essa infierì specialmente nel Ponto e nella Cappadocia. Tra le vittime, le più illustri furono il Papa S. Ponziano, che condannato ai lavori forzati delle miniere in Sardegna, ivi morì, consunto dagli stenti e fiaccato dalla insalubrità del clima, nel 236: la sua salma fu trasferita a Roma, e fu sempre venerato come martire. Martire pure morì il suo successore, S. Antero, come anche tra le vittime va annoverato il celebre prete Ippolito. Ma sopratutto nella Cappadocia e nel Ponto i martiri furono numerosi, sia per la crudeltà e l'efferatezza di Sereniano, governatore di quella provincia d'oriente, sia per il fanatismo bestiale del popolo insorto furente contro i cristiani ai quali faceva risalire la responsabilità delle gravi calamità pubbliche allora sopravvenute, cioè di terremoti disastrosi che avevano fatto strage di uomini e di ricchezza. Per ordine di Sereniano fu anche imprigionato un certo Ambrogio, illustre e ricco personaggio, convertito da Origene, del quale era divenuto mecenate: ciò porse occasione al dotto alessandrino di scrivere l'*Exhortatio ad martyres*.

Tre imperatori in una volta

Fortunatamente la persecuzione di Massimino fu di breve durata, non certo per rinsavimento e buona volontà dell'imperatore, ma perchè le vicende politiche e la sopravvenuta morte violenta di lui l'arrestarono suo malgrado. Anzi l'aborrimento generale verso il feroce tiranno contribuì a calmare l'odio popolare contro i cristiani, cosicchè nel successivo decennio la Chiesa nulla ebbe a soffrire dai pagani, sia perchè dapprima la baraonda politica che seguì nell'impero (si ebbero perfino tre imperatori in una volta), distolse l'attenzione pubblica dalle faccende dei cristiani, sia perchè il successivo imperatore Filippo l'Arabo (244-249), si diportò così favorevolmente verso i cristiani, che corse voce fosse cristiano egli stesso; Eusebio anzi lo assicura esplicitamente e racconta che volendo Filippo la vigilia di Pasqua in Antiochia unirsi alle sacre funzioni nella pubblica chiesa, il Vescovo della città, che S. Giovanni Cristostomo dice essere Babila, lo respinse per la scandalosa indegnità dei suoi costumi, imponendogli di far prima penitenza con i peccatori: e lo storico aggiunge che l'imperatore docilmente si sottomise. Comunque se cristiano lo fu, lo fu in secreto, perchè negli atti pubblici Filippo apparisce sempre idolatra: basti dire che salito sul trono per aver fatto sgozzare Gordiano III, governò come un beduino, e quando nel 248 si celebrò il millennio di Roma, l'imperatore arabo e cristianofilo partecipò con grande pompa alle solenni cerimonie pagane sul Campidoglio.

Ad ogni modo è certo che sotto il suo regno il cristianesimo si diffuse largamente, ma purtroppo allo incremento esteriore non corrispose in ugual misura il progresso interno dello spirito, e poichè in molti suoi membri dominava la tiepidezza, Dio per purificarli, suscitò, come scrive S. Cipriano, una nuova persecuzione, e fu quella di Decio, successore dell'Arabo, che con un editto di proscrizione, da Dionigi di Alessandria, chiamato «orribile e tremendo», a tutti i cristiani intimava di rinnegare la fede: si intraprese così una guerra di sterminio: non si volevano dei martiri, ma degli apostati. Molti si misero in salvo con la fuga, riparando in località remote e inospiti, molti anche confessarono eroicamente la fede tra i più strazianti tormenti, ma non pochi furono quelli che miseramente cedettero e apostatarono, tanto che S. Cipriano parla di una defezione in massa. In Decio che Lattanzio chiama, per la sua mostruosa crudeltà e perfidia, «*exsecrabile animal*», i cristiani atterriti credettero di ravvisare l'anticristo: al principio del 251 però l'imperatore-carnefice pose termine all'orrenda carneficina, disilluso e mortificato per l'inutilità dei suoi sforzi e nello stesso anno nella guerra contro i Goti periva trafitto in battaglia: la Chiesa, per breve tempo almeno, potè di nuovo respirare.

IL CHIOSATORE

Rara raccolta di madrigali nella Biblioteca Nazionale

PARIGI, 18 luglio

La famosa *Ghirlanda di Giulia* è una raccolta di 62 madrigali che il Duca di Montausier fece comporre da alcuni begli spiriti del secolo XVII facendola [illegible] e con preziosa arte tipografica arricchita di eleganti illustrazioni e miniature.

L'opera preziosa e rara fu ideata dal Duca per offrirla in omaggio a Giulia d'Angemes, figlia del Marchese di Rambonill, da lui sposata nel 1645.

L'opera è ora esposta alla Biblioteca Nazionale per festeggiare il tricentenario dell'Accademia di Francia.

Come fu preparato e si effettuò il brillante volo da Monfalcone a Berbera

TRIESTE, 18

La preparazione del nuovo volo Monfalcone-Berbera si è svolta senza che una inutile pubblicità distogliesse gli uomini dal loro delicatissimo compito. Alle 2 dell'altra mattina vennero svegliati i piloti: Mario Stoppani, il simpatico asso di guerra, il capitano Babbi, giovane e valoroso ufficiale triestino, e Amedeo Suriano, il bravo marconista che tanto collaborò alla riuscita del volo compiuto nell'ottobre 1934 Monfalcone-Massaua. I tre erano appena raccolti nel vestibolo dell'albergo degli impiegati del Cantiere quando squillò il telefono e Roma chiamò Stoppani. Il professore Eredia, capo dei servizi meteorologici comunicò al pilota l'ultimo bollettino. Poi parlò al telefono il Sottosegretario all'Aeronautica Valle. Quando Mario Stoppani depose il microfono si rivolse ai suoi camerati e trasmise loro il saluto del collaboratore del Duce:

— Mi ha detto: « In bocca al lupo e arrivare ».

— Va bene — esclamarono Babbi e Suriano.

Alle ore 2,45 l'apparecchio fu spinto verso l'acqua. A rimorchio di un grosso motoscafo uscì dal bacino e venne trascinato al largo. Un quarto d'ora dopo anche i piloti lasciavano l'idroscalo.

Coll'alba si levò un po' di vento. Era ancora quasi notte quando i due piloti e il marconista lasciarono il motoscafo per imbarcarsi. Brevissimo fu il distacco. Augusto Cosulich, il capo dei Cantieri, baciò e abbracciò Stoppani, Babbi e Suriano. Erano vicini a lui il gr. uff. Alberto Cosulich, che si occupa della parte aeronautica del Cantiere, il gr. uff. Fano e il comm. ing. Zappata, creatore dell'apparecchio. Le mani strinsero fraternamente quelle dei tre uomini poi si agitarono per salutarli.

In un motoscafo erano presenti i commissari del R. Aero Club d'Italia per controllare ufficialmente la partenza e per raccogliere i dati necessari alla omologazione del volo. Alle 4 l'elica diede i primi giri ma il carico era troppo pesante. Il «Cant» venne preso a rimorchio e riportato al posto di prima. Stoppani sbarcò un centinaio di chilogrammi di benzina, quello che bastava perchè l'apparecchio si mostrasse più docile al comando. Alle 4.20 la musica del possente motore riprese in pieno. Cinquantadue secondi dopo l'apparecchio aveva un balzo, per un brevissimo attimo si librava al pelo d'acqua e poi quasi compiendo uno sforzo supremo lasciava il mare iniziando subito l'ascesa. Erano le 4.21.

L'apparecchio si alzò sicuro, prendendo rapidamente quota e compiendo un ampio giro sul golfo. Alcuni minuti dopo il «Cant. Z. 501 » non era che un puntino sull'orizzonte.

Alle ore 6 le stazioni radio erano già in contatto coll'idrovolante. Era vicino a Pola quando l'apparecchio lanciò il primo messaggio di saluto al cantiere e alle famiglie. Alle ore 9 il «Cant.» passò su Santi Quaranta e dovette poggiare alla costa avendo incontrato piovaschi e forte vento contrario. Ma questo primo diversivo non disturbò la marcia dell'apparecchio a 200 km. all'ora, sulla rotta prestabilita.

Alle 10 da Santi Maura segnalarono cielo sereno fra le isole greche sorvolando oasi di verde e azzurro. Alle 11 nuovo telegramma da Kastri. Volavano a 3 mila metri confermando: «Tutto bene, mare quasi calmo».

Alle 12 erano in vista dell'isola di Creta. Ripeterono ancora: « Mare ». Poi il volo si svolse sul Mediterraneo. Fra le 12 e le 15 sotto il Cant. non c'era che mare.

Gli apparecchi radio riposarono. Alle 15.35 una chiamata segnalava che il «Cant.» era su Tanta, località egiziana posta a 18 miglia nel delta del Nilo. Stoppani volava a 2 mila metri con cielo sereno. Tutto bene.

Alle 15,15 nuova segnalazione: a 15 miglia a mezzogiorno di Ismailia. Dopo breve volo sorvolavano Suez.

Alle 17,55 nuova segnalazione. Il «Cant.» sorvolava l'isola Shadwan che si trovano a mezzogiorno della penisola di Sinai all'imbocco del Mar Rosso.

A mezzanotte e mezza, ora italiana, 2.30 locali), l'apparecchio sorvolava Massaua raggiungendo così il suo precedente primato. Stoppani telegrafava: « Splendida notte lunare, tutto procede regolarmente navighiamo verso Bab el Mandeb.» Due parole di quando in quando: «Tutto bene».

Ore 4.15. Sono 24 ore che l'apparecchio di Stoppani è in volo. A 200 Km. all'ora vogliono dire 4800 Km. di volo.

Il primato francese era già superato a quell'ora di circa 500 km.

Alle 5.15 l'apparecchio ammarava felicemente a Berbera. Il Cant. Z. 501 ha compiuto oltre 4900 km. in 25 ore di volo.

I valorosi componenti dell'equipaggio

Mario Stoppani è nato a Lovere (Bergamo) ed è pilota dal 1915. In guerra fu pilota da caccia, istruttore e presso la società Ansaldo collaudatore dei famosi S. V. A. Nel 1929 partecipò al primo giro aereo d'Italia.

Nel 1932 vinse il circuito per idrovolanti da turismo svoltosi a Genova. Il 19 ottobre 1934, insieme al cap. Corrado ed al marconista Suriano, ha battuto il primato internazionale di distanza in linea retta senza scalo per idrovolanti. E' da alcuni anni collaudatore dei Cantieri aereonautici triestini di Monfalcone. E' legionario fiumano ed iscritto al P. N. F. da molti anni.

Il Cap. Pilota *Babbi Casimiro* è nato a Trieste il 3 Luglio 1904. Guardiamarina nel 1925, conseguì il brevetto di pilota militare il 2 Marzo 1927. Fu trasferito definitivamente nella Regia Aereonautica il 28 Giugno 1928. Valoroso ufficiale e decorato della medaglia di bronzo al valore militare e della medaglia militare aeronautica di lunga navigazione.

Il sergente maggiore radiotelegrafista *Suriano Amedeo*, giunto sotto le armi il 25 Novembre 1925, frequentò il corso di radio telegrafista conseguendo il brevetto relativo il 1.o Novembre 1926. Ha partecipato alla crociera del Decennale ed è stato promosso sergente maggiore per merito eccezionale. Faceva parte quale marconista nel raid dell'apparecchio «Cant. Z. 5. - OI» che il 19 ottobre 1934 conquistò il primato internazionale di distanza in linea retta per idrovolanti.

Le caratteristiche del motore

Il motore è un Isotta Frascini Asso 750 R e deriva da quello già montato sugli idrovolanti «S 55 X» che hanno compiuto la doppia trasvolata in massa dell'Atlantico del Nord. Ha due motori di 18 cilindri disposti su tre file di sei ciascuna a doppio V e vi è stato montato il radiatore. Il basamento del motore è in electron. I cilindri in acciaio fucinato sono separati l'uno dall'altro con l'involucro della camera di circolazione dell'acqua di raffreddamento. Per ogni fila di cilindri sono riportate le testate fuse in un sol blocco di alluminio che racchiude anche gli alberi di distribuzione.

L'albero motore è in acciaio ad altissima resistenza e poggia su sette cuscinetti muniti di metallo antifrizione ed è forato in modo da permettere la lubrificazione delle bielle. Gli stantuffi portano quattro fasce elastiche, due delle quali con funzioni di raschiaolio. Sono stampati in lega leggiera di alluminio e sono collegati all'albero motore da un sistema di biella madre e di biellette. I cilindri hanno un alesaggio di m/m 140 ed una corsa di m/m 170. La cilindrata del motore è di mc. 47,07. Il rapporto di compressione è di 1:5,7. Il consumo normale di benzina è di grammi 220 per HP ora e quello dell'olio di 15 grammi per cavallo all'ora. Il motore sviluppa a 1800 giri una potenza di 850 HP ed a 1900 giri una potenza di 940 HP. Il rapporto fra poso e potenza è di Kg. 0,855 HP.

Il nuovo direttorio nazionale del Sindacato dei veterinari

ROMA, 18

Sotto la presidenza dell'on. Pavolini, presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, si è riunito il Consiglio nazionale dei veterinari che ha proceduto all'elezione del nuovo direttorio nazionale. Esso risulta così composto: Segretario nazionale il commissario uscente dott. Luigi De Domicis; membri. dott. Livio Caporali (Milano), prof. Carlo Cerruti (Cagliari), prof. Felice Cinotti (Napoli), dott. Giovanni Cocca (Matera), dott. Aldo Del Monte (Parma), prof. Arturo Galli (Pisa), prof. Adelmo Mirri (Palermo), dott. Narcisio Melloni (Vicenza), dott. Alfonso Modena (Torino), dott. Fotide Patrizi (Macerata), dott. Vincenzo Pergola (Varese), dott. Aldo Garcina (Voghera); Sindaci: dott. Arturo Fringuelli (Perugia), dott. Igino Ghiselllini (Ferrara), dott. Pietro Sansonetti (Roma).

Il crollo di un'impalcatura a Milano
Un morto e un ferito

MILANO, 18

Ieri, in una casa in costruzione nella Piazza Irnerio, fra Via Washington e Via Sardegna, si è verificato, per cause non ancora accertate, il crollo di una impalcatura. Su essa si trovavano alcuni operai, uno dei quali di 32 anni, Antonio Colambi è rimasto ucciso sul colpo e un altro, Umberto Re, è stato ferito gravemente.

Sul posto sono subito accorsi i pompieri ed un'autolettiga della Croce Rossa nonchè funzionari del commissariato di Porta Magenta.

L'impalcatura caduta, si trovava all'altezza del sesto piano e dopo il crollo tanto l'architetto che il capomastro addetti ai lavori si sono resi irreperibili.

Medico condotto investito e ucciso da un'auto

SAVONA, 18

A Calcare il dott. Luigi Pennino, medico condotto, mentre in bicicletta percorreva la strada nazionale fu investito da un'auto riportando la frattura del cranio per cui moriva al nostro Ospedale.

Un uxoricida arrestato

NOVARA DI SICILIA, 18

Ieri certo Giovan Battista Ferrara, ha ucciso la moglie Antonina Sabbato. Consumato il misfatto l'uxoricida dichiarava che la morte della donna era avvenuta in seguito ad una caduta. Dall'esame necroscopico però è resultata la responsabilità del Ferrara il quale è stato subito arrrestato.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	71,60	70,—
Conv. 3,50%	100.—	1,75	1-1-35	69,30	69,40
Ven. 3,50%	100.—	1,75	1-1-35	65,85	65,80
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1420,—	1415,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	467,—	468,—
Meridion	500 —	12,50	2-1-35	694,—	691,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	71,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	1810,—	75,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1725,—	1810,—
Lan. Can	250,—	25,—	14-1-29	410,—	407,50
Lan. Ross	1500,—	185,—	4-4-34	3315,—	3315,—
Snia Visc.	200,—	16,—	15-3-34	404,—	403,50
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	196,—	196,50
Metall. It	125,—	9,—	17-12-35	246,—	245,50
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	183,—	185,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	401,—	399,—
Adr. di El	100,—	4 str.	4-4-34	164,50	164,50
Edison or	500,—	48,—	8-4-34	796,50	795,75
Vizzola	500,—	16,—	8-4-34	392,—	392,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	239,25	237,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	190,75	190,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	402,—	403,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	8-4-34	1310,—	1310,—
Raffin. L. L.	200,—	11,—	5-8-34	450,—	450,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-33	80,—	81,—
Beni Stabili	200,—	10,—	20-3-34	215,—	210,—

CAMBI	17	18		17	18
Francia	80,10	80,10	Germania	487,33	487,33
Inghilterra	60,25	60,25	Belgio	205,—	205,—
S.U.A.	12,14	12,15	Spagna	166,75	166,75
Svizzera	397,50	397,50	Olanda	827,—	827,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 18. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 71,90 — Id. fine mese 72 — Prestito Convers. 3,50 per cento cont. 69,20 — Id. id. fine mese 69,30 — Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento (1940) 98,80 — Id. id. (1941) 99 — Id. id. 4 per cento (1943) 88,55 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 424 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 467,50 — Banca d'Italia 1403 — Ferovie Meridionali 692 — d. Mediterranee 467 — Navigazione Alta Italia 97,50 — Lloyd Sabaudo 13 — S. N. I. A. 403 — Terni 238 — F.I.A.T. 400 — Nebiolo 183 — Tedeschi 100 — Officine Savigliano 778 — Bauchiero 173,50 — Elettricità Alta Italia 113 — Sip 51 e 7 ottavi — Italiana Gas 14,525 — Monte Amiata 38 — Montecatini 185,50 — Cartiera Italiana 137 — Cartiera Burgo 276,50. — *Cambi*: Parigi 80,10 — Londra 60,25 — Zurigo 397,50 — New York 12,145.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 17 Luglio:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3.50%	71.50
Prestito della Conversione 3.50%	69.30
Terzo Prestito Nazionale 5%	94.—
Buoni Tesoro 1943 - 4%	88.65
Buoni Tesoro 1941 - 5%	99.25
Buoni Tesoro 1940 - 5%	98.70
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	539.—
Opere Pubbliche 5%	457.—
Opere Pubbliche I.R.I. 4.50%	443.—
Opere Pubbliche Elfer 4.50%	447.—
Cogne - 1.a serie 6.50%	510.—
Cogne - 2.a serie 6%	495.50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	465.—
Cassa Risparmio Bologna 4%	431.—
Monte Paschi 4%	452.—
Credito Fondiario Roma 4%	430.—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	495.50
Pubblica Utilità s. tel. 6%	495.—
Credito Navale 6.50%	497.50
Unificato Milano 4%	88.25
Edison em. 1931 6%	506.50
Emiliana 6%	503.50
Forze Idrauliche 6%	480.—
Meridionale Elettricità 6%	494.—
Seso 6 per cento	486.25
Soc. Eserc. Telef. 6%	486.75
Mediterraneo 6%	502.50
Ferr. Nord Milano 6%	511.—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Mercati di bozzoli

Carmagnola, 16. — Raccolto bozzoli 1935; allevatori di bachi N. 80; oncie allevate 50; prodotti bozzoli complessivamente kg. 3200; rendimento per ogni oncia di seme kg. 6. Prodotto discreto.

Treviso, 16. — Bozzoli reali secchi 4/1 L. -,— a -,—, id. realini -,— a -,—, doppi reali 8.75 a -,—, scarti in natura 3.10 a -,— al kg.

Mercati granari

Brescia, 17. — Frumento nostrano n. fino a 91. a 92, buono mercant. nuovo 89 a 91, nom. granoturco nostrano 74 a 75, id. scaiolo 73 a 74, id. taiolone 73 a 74 id. bianco 73 a 74.

Alessandria, 16. — Grano fino al tenimento L. 92 a 94, idem. buono merc. 91 a 93.

Grosseto, 16. — Grano naz. tenero L. 96 a 98, id. duro 106 a 108, avena naz. 60 a 63.

Grano: il prezzo del prodotto si è rimaneggiato in meglio e ciò si deve agli ammassi collettivi che hanno fissato nelle quotazioni un mediocre vantaggio. Avena: il raccolto scarso in corrispondenza delle diminuite seminagioni ha determinato una quotazione elevata.

Ostiglia, 16. — Frumento buono mercantile da L. 92 a 93 granoturco estero 74 a 75; nostrano colorito 80 a 81. Frumento e granoturco ribassati: risoni e risi originari calmi; altre qualità senza affari.

Mercati vinicoli emiliani

Provincia di Bologna — La campagna viticola si presenta ottimamente a Imola. Le previsoni si possono così riassumere: nelle colline si avrà un 30 per cento in più degli anni scorsi; in alcune località della pianura anche di più. In altre si avrà il raccolto del 1934. Il mercato si mantiene molto sostenuto, poichè le rimanenze sono esigue. Però pochi sono gli affari che si concludono, e ciò per cause diverse che si possono ridurre tuttavia a due: consumo in diminuzione e prezzi assai elevati.

Provincia di Ferrara. — A Comacchio, malgrado la mietitura, il consumo è sempre limitato. Il prezzo si aggira sulle 120. Rimanenze esigue.

La vite comincia a soffrire la siccità.

Provincia di Modena. — A Campogalliano, mercato tendente alla calma, ma prezzi sempre sostenuti. Quotasi: gr. 11-12, da lire 110 a 120; gr. 10-11, da L. 100 a 150; gr. 9-10, da L. 90 a 100.

La fioritura è già completata e il grappolo è immune da malattia. Il raccolto si presenta normale. Si desidera una buona pioggia.

Provincia di Ravenna. — A Faenza si quota: torbollini e fermentati, L. 7,50-8 al grado; vini di collina, fino a 200 lire al q.le.

Le promese del raccolto sono ottime salvo la zona dela Bassa, colpite leggemente dalle brinate.

Volpi di Misurata conferisce col Capo del Governo

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto il Conte Volpi di Misurata Commissario generale per l'Italia all'Esposizione di Bruselle che gli ha riferito sull'enorme interesse del pubblico alla partecipazione italiana ed in ispecie sulla affluenza di tre milioni di persone al palazzo del Littorio che contiene le mostre di tutte le attività del Regime e delle corporazioni.

La tragica fine di un bolognese alla Spezia

SPEZIA, 18

Ieri, nella Baia di Lerici, alcuni pescatori hanno rinvenuto il cadavere di un uomo di avanzata età. Il cadavere è stato più tardi identificato per quello del facchino Prosperi Cesare, di anni 64 da Bologna.

Il riconoscimento è avvenuto per il tramite di una figlia del Prosperi, di nome Elena, abitante a Pegazzano, in via di Murlo 42.

Il Prosperi era scomparso dalla propria abitazione di via Silvio Pellico, 4 giorni or sono.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

In un intervallo del concerto pomeridiano delle ore 17 ed alle ore 20,15 saranno date notizie del Giro ciclistico di Francia.

11,30: Quintetto diretto dal M.o F. Limenta.
13,2: Orchestra da camera Malatesta.
17,5: Orchestra Ferruzzi.
22,30: Canti popolari delle Isole Ebridi e della Tartaria. Cantante; Rita Stobbia, pianista: D. De Paoli.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

13,20: Concerto di musica da camera.
17,5: Concerto vocale e strumentale.
20,40: Concerto di musica da camera. — Nell'intervallo: Giovanni Chiapparini: «Il Paio di Siena», conversazione.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 16,30 (m. 19,84): Note religiose in tedesco. — Ore 20 (m. 50,26); Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Concerti sinfonici. — 20: Radio Parigi. — 20,45: Lipsia. — 21: Varsavia (dir. Fitelberg). — 21,15: Parigi Torre Eiffed (dedicato a Saint-Saens). — 21,30: Praga, Brno, Moravska-Ostrava, Bratislava, Kosice. — 21,45: Lussemburgo. — 22: Droitwich (dir. Leslie Howard; musiche di Beethoven).

Concerti variati. — 20: Bruxelles I — 20,45: Amburgo, Francoforte, Colonia, — 22,30: Monaco.

Opere. — 20: Monte Ceneri (Dischi).

CREDITO ROMAGNOLO

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE CENTRALE IN BOLOGNA

Capitale sociale versato e riserva L. 28.329.187,44

Banca fondata in Bologna nel 1896 — **40° Esercizio (1935)**

STABILIMENTI DELLA BANCA: — Sedi, **Bologna — Faenza — Forlì — Ravenna — Rimini**. — Succursali: **Cesena — Imola — Lugo**. — Agenzie: **Alfonsine — Bagnacavallo — Bagnara di Romagna — Bazzano — Brisighella — Budrio — Casalecchio di Reno — Casola Valsenio — Castelbolognese — Castel d'Ajano — Castel del Rio — Castelfranco E. — Castel Guelfo di Bologna — Castello d'Argile — Castel S. Pietro E. — Castenaso — Castiglione dei Pepoli — Castiglione di Cervia — Castrocaro — Cattolica — Conselice — Corticella — Cotignola — Crevalcore — Dovadola — Fontanelice — Forlimpopoli — Fusignano — Galeata — Galliera — Malalbergo — Marradi — Massalombarda — Medicina — Meldola — Mercato Saraceno — Minerbio — Modigliana — Molinella — Monghidoro — Morciano di Romagna — Palazzuolo — Piumazzo — Portico di Romagna — Praduro e Sasso — Predappio Nuova — Premilcuore — Riccione — Riolo dei Bagni — Rocca S. Casciano — Russi — S. Agata Bolognese — S. Alberto di Ravenna — S. Arcangelo di Romagna — S. Giovanni in Persiceto — S. Piero in Bagno — S. Pietro in Vincoli — S. Sofia — Sarsina — Savignano sul Rubicone — Savigno — Sogliano al Rubicone — Solarolo — Tossignano (Borgo) — Vergato — Villanova di Bagnacavallo — Voltana.**

Agenzie di Città: **Bologna N. 1** Via Duca d'Aosta, 22 - **N. 2** Via S. Vitale 120 — **Forlì** - Via Mazzini, 73-C.

RECAPITI COMMERCIALI in **Altedo — Bagno di Romagna — Bertinoro — Borello — Borghi — Civitella di Romagna — Coccolia — Corpolò — Gambettola — Godo — Granarolo di Faenza — Longastrino — Marzabotto — Mezzano — Ozzano E. — Palata Pepoli — Ranchio — Roncofreddo — Salvaro — S. Bernardino di Lugo — S. Leo — Sassoleone.**

RICEVITORIE E CASSE PROVINCIALI GESTITE DALLA BANCA: **Forlì — Ravenna.**

ESATTORIE E TESORERIE COMUNALI GESTITE DALLA BANCA: **Alfonsine — Bagnacavallo — Borghi — Castrocaro e Terra del Sole — Conselice — Dovadola — Fusignano — Galeata — Gambettola — Meldola — Mercato Saraceno — Montecopiolo — Morciano di Romagna — Palazzuolo — Poggioberni — Portico e S. Benedetto — Predappio Nuova — Premilcuore — Rocca S. Casciano — Roncofreddo — S. Arcangelo di Romagna — S. Giovanni in Marignano — S. Leo — S. Sofia — Sarsina — Scorticata — Sogliano al Rubicone — Solarolo — Sorbano — Verghereto.**

AGENZIE VIAGGIATORI DELLE FERROVIE DELLO STATO GESTITE DALLA BANCA: **Cesena — Faenza — Forlì — Imola — Lugo — Ravenna.**

Situazione al 30 Giugno 1935-XIII

Attivo		
Cassa: numerario	L.	4.298.567,48
Valori di propr. della Banca:		
— di ordinario investimento	»	77.019.687,44
— relativi ai depositi in titoli	»	117.521.500,—
Portafoglio	»	167.349.564,81
Conti correnti attivi diversi	»	50.053.236,74
Anticip., Riporti e Mutui ipotecari	»	39.852.934,36
Corrispondenti	»	25.872.742,93
Stabilimenti sociali	»	57.559.112,28
Immobili	»	21.480.000,—
Mobili, Casseforti, Cassette sicur.	»	500.000,—
Effetti ricevuti per l'incasso	»	7.782.921,83
Debitori diversi	»	4.060.022,38
Amministrazioni per conto terzi	»	1.956.759,53
Obbligati p. gar. prestate p. c. terzi	»	371.284,—
Valori ed effetti in deposito	»	136.691.167,69
	L.	712.369.501,47
Interessi passivi e Spese dell'eserc.	»	11.181.797,52
	L.	723.551.298,99

Capitale sociale		
Azioni sottoscritte e versate da L. 30 N. 800.000	L.	24.000.000,—
Riserva ordinaria	»	4.329.187,44
	L.	28.329.187,44
Passivo		
Depositi fiduciari in contanti	»	278.156.771,20
» » in titoli	»	117.521.500,—
Riporti, Anticipazioni e conti correnti con Istituti	»	32.829.985,25
Corrispondenti	»	34.154.380,64
Stabilimenti sociali	»	53.728.694,60
Assegni circolari	»	7.777.225,07
Risconto	»	7.827.543,82
Creditori diversi	»	8.834.703,46
Amministrazioni per conto terzi	»	5.140.347,80
Cauzioni e fidejussioni p. c. terzi	»	371.284,—
Depositanti valori ed effetti	»	136.691.167,69
	L.	711.362.790,97
Interessi attivi e Profitti dell'eserc.	»	12.188.508,02
	L.	723.551.298,99

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione **P. S. LEICHT**

Il Direttore generale **L. Babina** — Un Consigliere **L. Minghetti** — Il Sindaco di turno **A. François** — Il Ragioniere Generale **V. Leonardi**

Sterilizzazione assoluta delle acque da bere, della frutta, dei legumi ecc. con **VIVIODO** IODIO NASCENTE IN COMPRESSE

Per l'acqua da bere: una compressa VIVIODO *per litro d'acqua. Per sterilizzare la frutta e i legumi: lavarli con una soluzione di una compressa per un quarto di litro di acqua.*

Pubblicità autoriz. R. Pref. Milano N 20173

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA — VICENZA —

NOVITA'

P. ROBERTO DA NOVE

PICCOLE VIRTU' INDIVIDUALI E SOCIALI

"Una parola all'Anima,,

VOLUME I.o in 16 allungato, pag. 352 con contorno rosso ad ogni pagina, sigla oro . . . L. 8,—

VOLUME II.o id. pag. 424 . . . . L. 8.—

Questi volumi sono anche in vendita in signorile legatura, tela lino - seta al prezzo di L. 12,— ciascuno

Ordinazioni: SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - **VICENZA** - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1935

Capitale sociale e riserve	L. 54.023.526,91
Depositi fiduciari	„ 261.192.840,39
Valori di proprietà	„ 103.589.408,30
Portafoglio e conti correnti	„ 149.026.863,24

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Puntata N. 24 — APPENDICE DE « L'AVVENIRE D'ITALIA » — Puntata N. 24

IL RE DEGLI ARCIERI

Romanzo di RENE' BAZIN

— Mettiti a tavola, Maria Luisa, ti raggiungo tra cinque minuti.

Traversò il vestibolo, e entrò, proprio di fronte al salottino, in uno studio che serviva da «fumoir», nei giorni di ricevimento familiare: tendaggi verdi, mobili bassi coperti di cuoio, un tavolo con un calamaio, al centro della stanza. Quando il padrone entrò, l'operaio, seduto vicino al muro, sotto la fotografia incorniciata della sala dei duecento telai, si alzò, e, benchè fosse a capo scoperto, portò la mano all' altezza della visiera.

— Buonasera, Demeester.

— Buonasera, signor Lepers.

— Sedetevi amico mio, lì, dall' altra parte della tavola, perchè vi veda bene in faccia, e si sia vicini.

Contemporaneamente, spingeva, sul pavimento, una seggiola che Demeester prese a sua volta, e tirò fino al posto indicato. L'operaio, sopra la sua giacca da lavoro, portava il mantello scuro, che aveva solo sbottonato, a causa del calore dei radiatori. Una striscia di lana gli serrava il collo. Da quella sciarpa color di pruno, tra verde e giallo, usciva il volto pieno del vecchio tessitore. L'uomo, sedendosi, s'era curvato, aveva lasciato pendere le braccia, di cui una reggeva il berretto, e, benchè fosse più alto del signor Lepers-Hooghe, sembrava più piccolo, e la sola testa e metà della sciarpa oltrepassavano il piano di legno nero, su cui il padrone, dall' altra parte, appoggiava i due avambracci, mentre le mani, macchinalmente, toglievano la polvere che velava la vernice del tavolo. Avevano l'aria di due giocatori che stiano per giocare una partita a carte..

— Mio caro Demeester, venite da via delle Siepi Lunghe?

— No, signor Lepers: uscito di fabbrica, sono stato a trovare degli amici, che avevano una riunione, per rivedere i conti della nostra società di mutuo soccorso. Ho anche mangiato un boccone, e eccomi, dato che avete da parlarmi.

— E vostra nepote, Clara, credo?

— Sta bene, grazie. Deve essere dalle vicine, che stanno porta a porta, nel caseggiato. Non c'è pericolo, per lei, ora.

Un risolino triste allungò le labbra disabituate dell'uomo. Il signor Lepers-Hooghe non sorrideva. Studiava quel viso che non aveva mai visto così ben illuminato, poichè il lampadario versava una gran luce su di loro, e faceva trasparire, sotto i capelli radi, la pelle del cranio di Alfredo Demeester, tutto teso in avanti. Egli pensava anche a delle cose antiche, alla sua origine, di cui si vantava volentieri, tra i suoi operai, quando doveva fare un brindisi, o presiedere un'assemblea. Una volta ancora, cedette all'abitudine, e disse, come parlando a se stesso:

— Mio padre era tessitore come voi. Era nato nella vallata del Lys, in una camera al di sopra di un telaio a mano che lo cullava: e toc! e toc! e toc! Somigliava a qualcuno di voi che bevevate la birra, assieme, poco fa all'osteria.

— Può darsi: ma lui ha avuto più fortuna.

— La fortuna, Demeester, ci vuole talento per riconoscerla, affidarsi a lei come a un aeroplano, e prendere il timone. Ve ne offro una.

— A me?

Lo sguardo dell'operaio diventò diffidente, le labbra s'allungarono e si ritrassero per far capire: «Non ci credo. E' una trappola che mi tende». L'idea di classe, tanto abituale, aveva ripreso il suo posto tra tessitore e padrone.

— Vediamo, amico mio, avete dovuto pensarci qualche volta, a questa fortuna! Ditemi un po' i vostri sogni di operaio.

L'uomo povero si raddrizzò un po'. Gli occhi brillanti espressero lo sforzo della riflessione, e le sopracciglia si avvicinarono; poi la fisionomia si distese, e restò silenzioso.

— Non abbiate paura, Demeester, non mi offenderò. Quali sono i vostri sogni?

L'altro tirò fuori una delle mani da sotto la tavola, la mise aperta sul legno, e disse:

— Non ti ricordi dunque? Si vuol vivere: ecco tutto!

Un lampo, dal fondo dell'anima, abbelliva il volto di Demeester, mentre le labbra dicevano questa parola così piccola e così grande. Giuseppe Lepers non rispose subito. Non smise di guardare l'uomo: ebbe l'aria di aver dimenticato il «tu». Capiva che questo si rivolgeva al figlio d'operaio che era lui: si parlava delle cose del mestiere, tra compagni, ... fu un silenzio. Se la cameriera passò nel vestibolo, dovette riferire alla padrona, che, nello studio, nessuno si muoveva. No, nessuno: c'erano solo due anime di fronte e che, dopo tante altre, in un angolo di Fiandra, riflettevano al voto delle generazioni successive, sempre lo stesso: «Si vuol vivere!».

Il signor Lepers-Hooghe, poco portato alla meditazione, risalì presto da queste profondità. Senza alzare la voce, riprese:

— Ne fate, però, di rivendicazioni, di manifesti, di discorsi, quando poi non sono scioperi! Ci sono anzi tanti articoli nei vostri giornali, che, spesso, perchè ci si ritrovi, li numerate.

— Sono i propagandisti che fanno questo, signor Lepers. Noi, si tace; ve l'ho detto: si vuol vivere!

— Allora, da chi aspettate il progresso?

— Da voi, quando il rumore vi svegli.

— O la carità?

— O la giustizia, se volete.

Giuseppe Lepers-Hooghe fece tre volte un cenno colla testa, per approvare.

— Avete ragione, anche di più di quanto non pensiate. I cento milioni già spesi dal *Consorzio* dei padroni, a vantaggio degli operai, sono una prova, non è vero? Tutto non è ancora fatto, lo so bene. Quel che ho da proporvi, i miei colleghi non l' hanno ancora deliberato. Molti l'approveranno. In ogni caso, è un'idea che trovo buona, io, e che è applicata altrove, un po' in Francia, molto in Belgio. Voi siete il primo al quale ne parlo.

— Sentiamo, disse il tessitore.

E, contemporaneamente il suo viso cambiò d'espressione. Egli riprese quella fisionomia diffidente e interessata del compratore al quale si propone un acquisto.

(*Continua*)

Ogni diritto per l'Italia riservato alla Società Editrice « Studium » - Roma.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

In margine alla cronaca

Io ti battezzo...

14 luglio 1935 XIII - Domenica.

Il sole si alza nella sua gloria mattutina.

Tre giovani camminano lungo un ripido viottolo di montagna. Hanno con sè la forza e la giocondità dei vent'anni.

La cima del monte Musi, alta e lontana, incoronata di luce, li chiama con la sua bellezza. Sopra, il cielo par nuovo, come il quaderno d'un bambino nel primo giorno di scuola. La natura esulta; all'intorno tutto è limpido, chiaro, verginale.

D'un tratto uno dei tre, che porta calzature inadatte alla fatica, si ferma per mettersi le scarpe ferrate, quelle che battono bene la terra, e fan cantare la roccia come un cuore.

— Camminate, che vi raggiungo — dice agli altri due.

Siede su di un macigno, sul ciglio del sentiero. Dietro di lui, in una cornice di verde chiazzato d'ombre e di luci, la roccia strapiomba in un burrone di parecchi metri.

Improvvisamente, i due che camminano innanzi, odono un gran grido che li agghiaccia di spavento. Si volgono in tempo per vedere il compagno che, colto da malore, stramazza all'indietro, con la testa riversa, e sparisce ingoiato dall'abisso.

La tragedia è stata così fulminea, che i due compagni restano per un momento impietriti. Sentono che il corpo dell'amico precipita, battendo contro le pietre e i rami, con un sordo rumore che si affievolisce.... poi più nulla.

Ci sono dei momenti in cui l'ala della Morte che passa, batte in viso e fa tremare. Poi gli spiriti rinascono, in una forza centuplicata, capace di tutte le generosità.

Uno dei due, arditamente, si cala lungo la bassura, dove è scomparso lo sventurato, e sende adagio, aggrappandosi agli sterpi, ai cespugli, ai sassi sporgenti, seguendo la via indicata dalle macchie di sangue, verso il corpo del caduto che vede confusamente in basso, immobile, sotto di sè. Ma è impresa disperata.

L'altro compagno ha preso di corsa per un sentiero trasversale, e, saltando affannosamente sopra le pietre e le anfrattuosità del terreno, con un gran singulto in gola, riesce ad arrivare lui pure sul luogo della tragedia.

Ecco: adesso son tutti due accanto al compagno. Le loro grida di aiuto risvegliano gli echi del monte. Nessuno li ode. Intorno regna una gran pace. Il sole continua a salire. Il cielo è sempre sereno.

Piangono. Si curvano sul corpo dell'amico, tentano di sollevarlo. Ma di quella giovinezza, poco prima così felice e audace, non rimane che un povero corpo stroncato! La schiena è in parte fratturata, dalla testa sgorga il sangue, le gambe sono state spezzate nella terribile caduta. E' ancora vivo, ma la vita gli sfugge. Un gemito doloroso esce dalle sue labbra, mentre i due amici cercano d'arrestare il sangue, e pensano al modo di chiamar gente dal paese, per soccorrere e trasportare lo sventurato che sta per morire. Ci vorrebbero delle corde.

Ed ecco, improvvisamente, limpido, chiaro, quasi imperioso, un ricordo colpisce i loro cuori angosciati: è come un lampo che squarci le tenebre. Un giorno, l'amico che han lì ai piedi morente, aveva loro narrato con una specie di tristezza.

«Io non sono stato battezzato!»

E la sua voce rivelava il desiderio di potersi un giorno chiamar cristiano, di portar nell'anima il sigillo dell'acqua battesimale.

Allora la bellezza santa di un grande dovere illumina a questi due compagni il cuore e in quello spiazzo di roccia e di terra accade una scena meravigliosa.

Uno dei due s'inginocchia accanto al caduto, e gli solleva la testa; intanto l'altro si slaccia dalla cintura la borraccia, che prima di cominciar l'ascesa aveva riempita d'acqua. Tutto sembra sparire davanti a questa ansia sublime: c'è un'anima da salvare. E sotto il sole che sale lentamente a baciare le vette, non restano che due giovani accanto a un moribondo. Essi sanno l'insegnamento della Chiesa, ricordano il catechismo udito dalle labbra del sacerdote all'altare. Son soli; fra la terra e il cielo; ma nel loro volto si rivela il volto stesso del Missionario che in terre remote cerca le anime, dell'Apostolo che anela alla salvezza del fratello.

Con mano tremante uno dei due alza lentamente la borraccia, ne versa l'acqua sulla testa del morente, e pronuncia tremando fra le lacrime le parole divine del Sacramento: «Io ti battezzo nel Nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo!».

L'acqua battesimale, che piove in forma di croce, si confonde col sangue che continua a colare. Un breve, altissimo silenzio; in quel silenzio, la presenza di Dio. Una grande luce invisibile passa sul volto del caduto che geme sempre più fioco....

....E, lontano lontano, forse un'umile suora nel convento silenzioso, forse un bambino che ha fatto la sua Prima Comunione, forse un malato che ha offerto a Dio la propria sofferenza, sentono improvvisamente discendere nel loro cuore l'onda d'una pace segreta. Dio ha accettato le loro preghiere, e ha segnato con la sua misericordia l'anima dello Sconosciuto che giace qui, ai piedi del Monte Musi, fra due suoi giovani compagni che piangono.

Chi scrive, ha udito il racconto dalla bocca del battezzatore e del suo amico: e non ha mai provato tanta commozione, come quando ha potuto stringere fra le sue quella mano che ha tracciato sul moribondo la Croce del Battesimo, versando su lui l'acqua d'una umile borraccia d'alpino, nel segno della salvezza eterna!

LUIGI COMUZZI

Fra suocera e genero

La casalinga Maria Zani fu Giuseppe, di anni 55, dimorante a Udine in via Villalta, è stata accolta all'Ospedale civile per frattura esposta del terzo inferiore dell'avambraccio destro. Ha dichiarato di essere stata percossa dal genero ed è stata giudicata guaribile in trenta giorni. Del fatto si occupa l'autorità giudiziaria.

Partenze per l'Africa Orientale

Dragoni del "Piemonte Reale" e operai autisti

La partenza di 54 dragoni del 2.o « Piemonte Reale » e di 46 autisti ingaggiati dalla S. I. C. E. L. P. (Società Italiana Costruzioni edilizie e Lavori pubblici) ha dato luogo l'altra sera ad una vibrante manifestazione di entusiasmo e di patriottismo.

Alla stazione erano convenuti, oltre gran numero di cittadini, di congiunti ed amici dei partenti, i generali comandanti la Divisione Celere e la Divisione « Montenero », il rappresentante di S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il vice-Podestà, i rappresentanti del Questore e del Comandante la Legione CC. RR., ufficiali superiori e subalterni delle varie armi e della Milizia, picchetti armati del « Piemonte Reale ». del 2.o Fanteria e dell'8.o Alpini che alla partenza hanno reso gli onori delle armi.

I dragoni, assieme ad altri reparti dell'Esercito si imbarcheranno a Messina.

Con lo stesso treno sono partiti i 46 autisti della città e provincia accompagnati dal cav. Tempestucci, oltre le precedenti autorità, il dirigente dell' Ufficio collocamento, il prof. Di Castrò dell'Università di Torino, i vari dirigenti sindacali.

Quando il convoglio ha lasciato la stazione, la popolazione ha fatto una imponente manifestazione di affettuoso saluto ai baldi giovani che sono partiti al canto di «Giovinezza» e degli altri inni della Patria fascista.

Premiazione degli alunni alla Scuola diocesana di Musica Sacra

Ieri l'altro alla presenza di S. E. Mons. Arcivescovo che con tanto interesse e amore segue le sorti di questa Scuola Diocesana, ha avuto luogo nei locali della Scuola stessa in Via Grazzano la solenne premiazione degli alunni e alunne iscritti in quest'anno.

Il prof. Roussel, Direttore della Scuola, in forma succinta e rapida ha dato gli estremi dell'attività scolastica 1934-35. Da questa desumiamo i seguenti dati:

Iscritti 11, ritirati 3, promossi 8. *II Corso*: iscritti 13, ritirati 3, promossi 5. *III Corso*: iscritti 13, promossi 11.

Sezione femminile — I Corso: iscritte allieve 9, promosse 7. *II Corso*: iscritte allieve 6, ritirate 3, promosse 3.

Elenco dei promossi: *Dal I al II Corso*: Bertoli Latino, Ciconicco; Cosatto Aldino, S. Stefano di Palmanova; Cuberli Carluccio, Plaino; Frappa Ettore, Camino di Codroipo; Lauzzana Quinto, Ciconicco; Nigris Pio, S. Marco; Scudetti Giovanni, S. Stefano di Palmanova; Zuliani Antonio, Bressa.

Dal II al III Corso: D'Agostini Tranquillo, Bressa; Di Giusto Giovanni, Chiasellis: Federici Luigi, Passons; Giacomini Luigi, Tomba di Meretto; Rossi don Angelo, Persereano.

Dal III Corso: Baldassino Gaetano, Pasian di Prato; Contardo Giulio, Rive d'Arcano; Dentesani Gino, Bicinicco; Di Tomaso Giovanni, Griis; Fabello Giovanni, Virco; Menotti Giovanni, Treppo Grande; Passons Luigi, Chiasottis; Pettoello Duilio, Talmassons; Satolo Ermenegildo, Gris; Tessaro Elio, Buia; Toneatto Gino, Flambro.

Sezione femminile — Dal I al II Corso: Bruseschi Lea; Canciani Luigia, Sussignacco; Cataoan Caterina, Chiavris; De Cecco Maria (Parr. del Reden.); De Cillia Carmen, Pasian di Prato; Pischiutta Firmina; Tonuitti Lisetta, Udine (S. Niccolò).

Dal II al III Corso: Feruglio Rea, Feletto Umberto; Marchesan Antonietta, Udine; Zuliani Giuseppina, Bressa.

Dopo la distribuzione dei diplomi e dei premi S. E. Mons. Arcivescovo volle fare brevemente l'esegesi del Salmo *Laudate Dominum quoniam bonus est psalmus* e terminò compiacendosi coi presenti, coi maestri, col direttore e invitando i licenziati a mettersi a disposizione dei propri Sacerdoti per il decoro delle sacre funzioni e a voler trovar nuovi elementi per i posti lasciati da essi scoperti.

Assistevano alla suggestiva cerimonia molti fedeli attratti dal canto sacro molto bene eseguito dagli alunni nella cerimonia di chiusura che seguì nella Chiesa di S. Giorgio.

Additiamo a tutte le parrocchie della Diocesi lo svolegrsi felice di questa Scuola Diocesana fra le continue accresciute simpatie del pubblico ecclesiastico.

Nelle scuole

Diplomati in Ragioneria

Nelle testè chiusasi sessione di esami al R. Istituto «Antonio Zanon» hanno conseguito il diploma di ragioniere e perito commerciale: Giovanni Bernardinis, Leo Cappellaro, Sergio Centa, Mario Craighero, Gino Maran, Leone Miani, Giovanni Ongaro, Stefano Scoccimano, Santo Silvestri, Antonio Fabris, Bruno Cioffi, Mario Ligugnano, Vittorio Rossetti, Giuseppe Marcuzzi e Giuseppe Zamparo.

La Commissione di maturità classica rende omaggio ai Caduti

Il Segretario Federale ha ricevuto il Presidente ed i componenti la Commissione di Stato di maturità classica i quali hanno poi reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione fascista.

Sul lavoro

Alla casalinga Luigia Patriel maritata Passon di Domenico di anni 39, abitante in via Varno, mentre lavorava, si confissò un pezzo d'ago nella mano destra.

Il bracciante Angelo Quargnolo di Bernardino di anni 39, abitante in Via Di Mezzo 27, riportava una ferita da punta al piede destro avendo posta la pianta del piede su di un chiodo sporgente da un asse.

Guariranno in pochi giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

17 Luglio 1935-XIII

NATI	2
MORTI	2
MATRIMONI	1

Stato civile

Nati legittimi: Franzolini Franca di Giovanni Battista; Bernardi Enzo di Severino.

Pubblicazioni di matrimonio: Saccardo Carlo linotypista con Molaro Teodolinda casalinga; Carpi Nello bracciante con Bolzicco Norina casalinga; Mondini Francesco sergente maggiore pilota con Coletti Maria sarta.

Matrimoni: Nicoloso Andrea bracciante con Tavella Angela casalinga.

Morti: Dose Moro Regina fu Celestino di anni 32 casalinga; Mentil Plozner Rosalia di Giovanni di anni 29 casalinga.

Cadendo dalla bicicletta

L'agricoltore Antonio Passerini fu Angelo di anni 45, da Villalta, è stato accolto all'Ospedale civile perchè cadendo dalla bicicletta aveva riportato la frattura del femore destro. Guarirà in 40 giorni.

La solita bicicletta

Certo Enrico Cimati dimorante presso l'Ospedale Militare ieri mattina recatosi alla Santa Messa alla Basilica delle Grazie lasciò all'esterno la bicicletta, ma quando uscì dal tempio la bicicletta era sparita.

Una contravvenzione

I Vigili del Comune hanno elevato contravvenzione per vendita di vino adulterato e gradazione alcoolica inferiore a quella indicata a danno di Raffaele Gentilli fu Benedetto, da Udine.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 20; alle ore otto 23; massima nel pomeriggio 32,5. Pressione atmosferica 755; umidità relativa dell'aria 85. Cielo sereno.

DALLA PROVINCIA

Dalle Sponde del Torre

La siccità

Questa zona è afflitta da lunga siccità e il cielo fattosi di bronzo ci toglie la speranza della sospirata pioggia. Appaiono le nubi che bentosto fugate dal vento vanno a scaricarsi sui monti. I nostri agricoltori sono impensieriti perchè il principale prodotto il granoturco, inaridisce e muore. Il cinquantino per l'aridità del terreno non attecchi. Anche le viti sono seriamente minacciate ed i prati prossimi alla falciatura perdono la freschezza ed il vigore. Se la pioggia ritarda ancora si accentuerà la crisi. La scarsezza del frumento non verrà compensata dagli altri raccolti.

Festa patronale

A Percotto la prossima domenica verrà clebrata la festa patronale della Confraternita da musica del maestro Pigani. Nel pomeriggio catechismo, processione eucaristica a cui aggiungerà decoro la Banda del Fascio del Comune di Pavia d'Udine. A notte concerto con speciale programma.

Disturbatori

I canterini notturni potraggono le loro melodie... fin oltre la mezzanotte... con perfetta osservanza dei regolamenti di polizia rurale. Non avvertano nemmeno il bisogno che hanno i loro compaesani di dormire i loro sonni tranquillamente per riprendere con lena i pressanti lavori del domani « Le leggi son ma chi pon mano ad elle?

SACILE

La scomparsa di un eletto cittadino

La cittadinanza tutta ha appreso con vivo dolore la morte del dottor Bisbini, avvenuta ad Udine dopo una dolorosa operazione. Per il suo caritatevole cuore, per la sua giovialità si era acquistata la simpatia di tutti. Porgiamo alla famiglia sentite condoglianze.

Canti di giovinezza sana

Sono incominciate al nostro Distretto le visite per le reclute del 1915. Balde schiere di giovani entusiasti attraversano le vie della Città portando la nota allegra delle loro rustiche e piacevoli canzoni.

In testa alle comitive il tricolore che ride al vento per tanta e bella giovinezza che sarà la promessa del domani.

Il mercato

Bovini: buoi da lavoro al Q.le da L. 200 a L. 210; buoi da macello da 200 a 210; vacche da vita da 500 a 1400; vacche da macello da 170 a 180; vitelloni da 200 a 210; vitelli da latte da 320 a 340. Cereali: frumento al q.le L. 95; granoturco 82; segala 70; fagioli 75; patate 60; fieno 18; medica 22; avena 65; orzo 70. Vino nostrano all'Ett. L. 100; vino importato 85.

GEMONA

Al campeggio alpino

Al campeggio di Forni Avoltri furono inviati una trentina circa di Balilla Moschettieri della 759 Legione «Cantore». Prima di partire rivolsero loro parole di raccomandazione, di augurio e di saluto, il Cappellano della Legione don Francesco Pettuello e il Presidente del Comitato Comunale O. N. B. prof. Zumino.

I baldi Moschettieri erano accompagnati dal Comandante il Campeggio centurione Morgante.

Autorità e numeroso pubblico assistettero alla partenza dei giovani militi.

STELLA

In memoria di don Rizzi

La morte del sac. Emidio Rizzi ha destato anche qui largo rimpianto. Ben quindici ani Egli trascorse in mezzo a noi prima come cappellano e poi primo vicario in fervore di opere per la Chiesa e per il paese.

La popolazione, grata e memore, martedì della scorsa settimana nel giorno settimo dalla morte, volle suffragarne l'anima benedetta. La Chiesa tanto da Lui amata in vita e beneficata in morte era severamente parata a lutto. Sopra il maestoso catafalco erano poste le insegne sacerdotali. Alla messa del mattino vi fu una comunione generale. Alle 9 ebbe luogo la solenne ufficiatura. Per espresso incarico di mons. Camillo Di Gaspero, Arciprete e Vicario Foraneo di Tarcento, impossibilitato ad intervenire, celebrò la messa in canto il R.mo Parroco di Billerio don Stefano Flamia, condiscepolo del defunto, circondato da numerosi sacerdoti dei paesi vicini. Prima dell'assoluzione, disse toccanti parole, rievocando la mite figura dello scomparso e raccomandando di pregare per lui.

La sua memoria resterà qui in benedizione.

Beneficenza

Al Comitato pro campanile a ricordo ed onore dei Caduti in guerra, sono pervenute le seguenti offerte: Banca Cooperativa popolare di Tarcento L. 100; Banca Cattolica del Veneto succursale di Tarcento L. 25; Banca del Friuli succursale di Tarcento L. 25. Il Comitato sentitamente ringrazia.

Nuova strada

Per la costruzione della nuova strada Zomecis-Malemaseria-Stella si stanno ora svolgendo le pratiche, che speriamo abbiano buon esito. L'attuazione della progettata strada aprirà una nuova era di progresso e di benessere a questa laboriosa popolazione.

BRESSA DI CAMPOFORMIDO

Beneficenza

Nella ricorrenza del 25.o anniversario della fondazione della Cassa Rurale di Prestiti di Bressa il Consiglio di amministrazione della medesima ha fatto celebrare una S. Messa in suffragio dei soci defunti ed ha offerto all'Asilo di Bressa L. 20.

La Presidenza dell'Asilo sente il dovere di porgere un vivo grazie alla Benefica Istituzione ed al Consiglio di Amministrazione.

Stazione elioterapica

Martedì scorso si è aperta presso le scuole di Bressa, la stazione Elioterapica per tutte tre le frazioni Bressa-Basaldella e Campoformido. Sono iscritti 140 bambini. Alla cerimonia di apertura il Parroco D. Lucis ha impartita la benedizione alla presenza del corpo Insegnanti del Segretario Politico e dell'Ufficiale Sanitario del Comune.

BUTTRIO

L'inaugurazione della Colonia Elioterapica

Con una semplice cerimonia nella Casa del Fascio — sede provvisoria della nobile e salutare istituzione voluta dal Regime, — è stata inaugurata la Colonia Elioterapica.

La cara festicciola si svolse in una atmosfera di cordialità, alla presnza delle autorità civili e religiose. Notiamo il Segretario del P. N. F. Sig. Augusto Lavaroni che tanto si occupò per la Colonia, il Segretario Comunale anche per il Podestà, il Dott. Fruch, il cav. Don. Vidali anche per il Vicario Don Buldo, il cav. Rodone ecc.

La sede della Colonia era un trionfo di verde e di fiori. Il refettorio lindo ed ordinatissimo attendeva i frugoli che sciamavano nel cortile nella dolce attesa.

L'attrezzatura della Colonia è ottima.

Forse il cortile è troppo angusto. Si provvederà in seguito.

Tre maestre attendono ai 108 bambini e bambine. E' il momento della alza bandiera sempre commovente. Dopo il saluto al Duce, i bambini in colonna entrano nel refettorio per prendere d'assalto la pasta asciutta preparata dalla brava Signora Giulia — Precede la preghiera.

Don Vidali dice belle parole sulla provvida istituzione e sui doveri che incombono ai bimbi coloniali — terminando inneggiando alla Patria, al Re, al Duce.

La cerimonia ha lasciato in tutti la più grata soddisfazione.

BELLUNO

Scoppio di esplosivi

Ieri, a Ospitale di Cadore, il bambino Sacchet Dante di Giovanni, di otto anni, trovava una capsula e la frugava con un chiodo provocandone lo scoppio che per poco non lo privava dell'occhio sinistro. Ebbe ferite alla tempia ed alla palpebra sinistra con contusione grave al bulbo oculare e la asportazione delle falangi della mano sinistra.

— Altro scoppio di esplosivo avvenne pure ad opera di Gino Avoscan di Mosè, di anni 13, a S. Tomaso di Agordo. Le conseguenze, fortunatamente, furono meno gravi. Riportò molte ferite alla faccia, però senza lesione della facoltà visiva.

SEMI - PIANTE - BULBI e FIORI DI STAGIONE - LAVORI DI OGNI GENERE IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

QUINTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Col Dopolavoro

La gita del Cadore alla Carnia, la terza dell'annata, ha segnato la conferma della capacità organizzativa del nostro Dopolavoro Comunale.

La spedizione, svoltasi a mezzo delle lussuose autovetture dei F.lli Ferrari, ha avuto un itinerario indovinatissimo e delle soste interessanti e suggestive: la Messa ascoltata nella raccolta e luminosa Cappella del Collegio «Dante» in Vittorio Veneto; la visita ai grandiosi impianti idroelettrici di Fadalto con la cortese guida di quei dirigenti; l'omaggio al Museo del Battaglione «Cadore» a Tai con l'accoglienza squisitamente gentile e il nobile saluto del Capitano Camin rappresentante del Col. Cesarini.

A Calalzo, poi, la cortesia di quel Segretario del Fascio, Maggiore cavaliere Guido Passino merita un pubblico ringraziamento.

L'escursione in Val d'Oten per la colazione al sacco è stata entusiasticamente emozionante.

Il viaggio in camion, la pioggia improvvisa, la colazione al sacco in un ricovero di fortuna, la ripresa della marcia e la sosta tra i boschi del Rio Antelao e di fienili di Praciadelan hanno assicurato la gioia e l'allegria dei nostri dopolavoristi i quali hanno lasciato Calalzo cantando diretti a Lirenzago e al Passo della Mauria, dove hanno sostato. Poi la corsa nella Valle del Tagliamento, tra il saluto cordiale delle genti carniche e l'arrivo a Tolmezzo dove nel bellissimo salone dell'Albergo Roma i gitanti si sono raccolti per la cena, ottimamente servita e alla quale ha partecipato il cav. Molinari in rappresentanza del Podestà e dal Segretario del Fascio.

Dopo brevi ed applaudite parole del Vice Presidente del Dopolavoro, Furio Cominotto, dell'avv. Luigi Perulli e del cav. Molinari, il raduno si è sciolto col saluto al Duce ed i dopolavoristi hanno ripreso la via del ritorno non senza una allegra sosta a S. Daniele del Friuli.

A mezzanotte i gitanti entrarono in Piazza Umberto I facendola risuonare dei loro canti di gioia.

PORDENONE

Seduta Uomini Cattolici

Rammentiamo che questa sera, venerdì 19, alle ore 20, presso la sede della Giunta Diocesana, ha luogo la consueta seconda seduta mensile dell'Unione Interparrocchiale Uomini Cattolici.

Nella Sezione Alpini Il rapporto della Sezione e dei Gruppi

Il Comandante Int. dlela Sezione, ten. Carlo Sitevano, comunica che, alle ore 10 di domenica 11 agosto, avrà luogo, nella nostra città, l'annuale rapporto di tutti gli alpini iscritti alla Sezione pordenonese.

I comandanti di gruppo dovranno parteciparvi con almeno una rappresentanza degli iscritti. La forza sezionale sarà, in quella circostanza, presentata al nuovo ispettore di zona per l'8.o Regg., generale Costantino Cavarzerani.

***

L'Ispettore di zona, gen. gr. uff. Costantino Cavarzerani, comunica di aver nominato aiutante maggiore con l'incarico di reggere la segreteria dell'Ispettorato, la penna nera Gio Batta Pamic.

L'assemblea dei Mutilati

Domenica 21, si svolgerà, nella mattinata, l'assemblea annuale degli iscritti alla sezione pordenonese dei Mutilati ed Invalidi di Guerra col seguente programma: ore 9, convegno delle autorità e delle rappresentanze invitate; ore 9.30: assemblea al Teatro Licinio; ore 11.15 tracciamento del solco per la fondazione delal Casa del Mutilato in piazza XX Settembre, visita al progetto ed al plastico della costruzione; ore 12.45 rancio sociale nel loggiato interno del Palazzo dell'ex Tribunale.

Tabacco e bicicletta in mano dei ladri

Sceso a Pordenone, in bicicletta, per preelvare al magazzino monopoli del sig. Marco Romor, in corso Garibaldi, una notevole quantità di tabacco — tre o quattrocento lire — Alfonso Miniscalco, commerciante in Visinale, dovendo sbrigare un affare presso la Delegazione del Commercio, dopo aver riempito di pacchi di tabacco una sporta che teneva al manubrio del velocipede, lasciò momentaneamente il tutto incustodito al pianterreno del palazoz del politeama Roma, dove ha sede la Delegazione del Commercio, e salì al piano superiore.... Di ci ne approfittò un audace mariuolo che filò immediatamente, insautato ospite, e con la sporta e con la bicicletta, preparando al sig. Miniscalco, al ritorno una ben amara sorpresa....

S. FOCA

Il festoso ingresso del nuovo Parroco

Dopo tredici anni di permanenza nell'alpestre Erto-Casso, il Rev. Don Abele Rossi è stat odai Superiori destinato alla cura della nostra parrocchia. Il neo parroco ha fatto domenica il suo ingresso tra il giubilo della popolazione. Per la circostanza archi di sempreverde, striscioni multicolori e bandierine ornavano i muri delle case ed i lati delle strade.

I fedeli della parrocchia vollero prepararsi anche spiritualmente con un ottavario eucaristico predicato dall'Economo Spirituale, Don Riccardo Beni, che alla prima messa di domenica mattina distribuì la S. Comunione ad un notevole numero di persone.

Nella canonica di Sedrano ebbe luogo l'incontro delle autorità comunali con Don Rossi e dopo un vermouth d'onore, tutti presero posto nelle auto che si diressero verso S. Foca. Al confine attendevano la popolazione e le associazioni con vessilli. Si è tosto formato un corteo che ha accompagnato Don Rossi prima in canonica dove assunse i sacri paramenti, e quindi in chiesa dove il Vicario Foraneo, Don Luigi Indri, compì le simboliche cerimonie della presa di possesso, e quindi presentò con un forbito discorso, il novello parroco. Questi, al Vangelo della Messa solenne, ringraziò per le gentili accoglienze avute. La ricostituita scuola di canto, accompagnò la funzione con buona musica.

Al banchetto meridiano, offerto dal paese ed al quale parteciparono autorità, invitati e capi famiglia, molti furono i brindisi augurali. L'Economo uscente, diede lettura dei numerosi telegrammi e di una pergamena finemente miniata.

Una bambina presentò anche un mazzo di fiori, accompagnando il dono con gentili parole. Ai Vesperi, fu cantato il «Te Deum ».

***

Al Rev. Don Abele Rossi, novello parroco di S. Foca, presentiamo pure noi felicitazioni ed auguri cordiali. (La Red. Pordenonese dell'*Avvenire d'Italia*).

DALLA DIOCESI

SPILIMBERGO

Colonia elioterapica

Alla presenza delle autorità, di numerosa popolazione e dei bambini iscritti (circa 350) si è aperta la colonia elioterapica «Principe Umberto» che funzionerà per un mese sotto la direzione del M.o Venvenuto Facchin. Ha parlato il sig. Mario Maria Pesante.

Il concerto

Un pubblico eletto ha applaudito la nostra Banda Cittadina, diretta dal M.o Vittorino Zardo, nel terzo concerto che comprendeva musiche di Mascagni, Puccini e Rossini. L'esecuzione è stata veramente impeccabile ed accurata sia dal lato tecnico che da quello espressivo.

Grave sciagura

Nei pressi delle Scuole, è avvenuta una grave sciagura stradale. Certo Cancian Giacomo fu Sante, sessantacinquenne, agricoltore, residente a Rauscedo, che passava per quella via è stato investito dal rimorchio di un camion della Ditta Orio.

Appena transitata la pesante macchina, il Cancian, ritenendo che fosse priva del rimorchio, si è spostato al centro della strada andando così a finire sotto le ruote del rimorchio stesso. E' rimasto ucciso sul colpo.

Beneficenza

Per onorare la memoria ella compianta sig. Elisa Simoni ved. Ciriani, la famiglia ha offerto alle Conferenze di S. Vincenzo una generosa offerta. L. 20 sono state erogate alla stessa Istituzione dalla sig. Lea Patrignani.

Pesca pro organo

Continuano a giungere numerosi e ricchi doni per la benefica iniziativa.

GORIZIA

S. A. R. il Duca d'Aosta inaugura una nuova colonia fluviale

Alla presenza di tutte le autorità e gerarchie della Provincia con a capo il Prefetto e il Segretario Federale, a Gradisca di Isonzo S. A. R. il Duca di Aosta ha inaugurato ufficialmente la nuovissima colonia fluviale permanente intitolata a «Maria Cristina di Savoia - Aosta» e gestita dall'Ente Opere Assistenziali del Partito. Si tratta di una grande opera costituita da due edifici e munita di tutti gli impianti idrici e sanitari occorrenti al funzionamento dei vari servizi. Le rappresentanze e le organizzazioni raccoltesi nel maestoso parco hanno ripetutamente inneggiato a Casa Savoia e al Duce, manifestando la propria gratitudine per quanto si compie dal Regime a favore dei bimbi bisognosi.

ZARA

La significativa consegna di una bandiera ai bambini dalmati

I figli di maestri della colonia marina dell'I. N. A. M. hanno offerto, con una cerimonia improntata al più schietto cameratismo, la bandiera ai bambini dalmati delle Scuole elementari, consegnandola al Podestà di Zara alla presenza del Prefetto, del Segretario Federale e del Presidente dell'O. B. Hanno parlato, illustrando il significato della cerimonia, un Balilla di Torino, il Podestà di Zara e l'on. Bascone. La cerimonia si è chiusa tra canti festosi e «alalà» al Duce ed all'Italia fascista.

L'arrivo di fanciulli milanesi

Cento Balilla e Piccole italiane di Milano sono qui giunti inviati dall'Istituto Adriatico nostro per compiere come negli anni precedenti 40 giorni di cura marina. I piccoli ospiti sono stati ricevuti dalle autorità e dai dirigenti dell'Opera Balilla.

ABBONAMENTI ESTIVI

Per la stagione estiva apriamo i seguenti abbonamenti straordinari:

Per un mese	L. 5,—
Per 45 giorni	» 7,50
Per due mesi	» 9,50

TRIESTE

Il nuovo primato dell'ala italiana

Fu appreso in città con viva esultanza.

L'idroplano Cant. Z 501, è stato costruito a Monfalcone e già nell'ottobre scorso potè battere ogni precedente record di distanza col volo Trieste-Massaua.

La nuova vittoria sta nel prolungamento, oltre 630 km. del volo precedente sicchè il primato che l'Italia aveva perduto in seguito al volo di un idro francese è stato di nuovo riacquistato.

L'apparecchio era al comando di Mario Stoppani. In seconda il capitano Babbi e alla radio il sergente maggiore Suriano.

Nuovi laureati

Presso la nostra Università hanno sostenuto l'esame di laurea i seguenti signori: Gualtiero Abrami, Giuseppe Dann, Gianfranco Ellero, Leone Fano, Bruno Gasser, Giovanni Klun, Felice Lapi, Ines Levi, Arrigo Medani, Bruno Pavesi, Marcella Peiteri, Roberto Predonzan, Carlo Prellini, Albino Reggente, Ettore Sadich, Alessandro Servadei, Enrico Simoni, Enrico Spizzo, Vladimiro Trouna, Rinaldo Vatta e Guglielmo Ulcigrai.

Sono state discusse tesi interessanti di cui alcune della massima attualità.

Commemorazione della battaglia sul Podgora

Oggi, alle 7.30, i volontari Giuliani e Dalmati partiranno per il Podgora ove faranno la commemorazione della battaglia.

La banda di Chieti

E' rimasta ospite nella nostra città per due giorni. Ogni sera, alla Mostra del Mare, ha eseguito brillanti e attraenti programmi di musica varia.

Treni popolari

Sabato, alle 14, partirà la gita per Venezia.

Altre gite verranno effettuate, con treni ordinari, per Divaccia.

Ultima Cresima

S. E. Mons. Vescovo impartirà, domenica prossima, il Sacramento della Cresima nella parrocchiale dell'Immacolato Cuor di Maria (Padri Spagnuoli). La Cresima s'inizierà alle 10.

Nelle varie giornate, che S. E. ha destinate per l'amministrazione del la Cresima, si sono presentati fin qui circa 6000 cresimandi.

I risultati del concorso bandistico

La giuria ha rimesso al Comitato del Giugno Triestino la graduatoria delle bande vincitrici.

1.o premio alla Banda di Chieti; 2.o premio alla « Giuseppe Verdi » di Trieste; 3.o premio alla Filarmonica di Castagnano; 4.o premio alla Banda di Cerca.

Conseguentemente alle bande premiate sono stati consegnati i rispettivi premi di lire 10.000, 5000, 3000 e 2000.

Inoltre a tutti i corpi è stata offerta la medaglia ricordo.

S. E. Cobolli Gigli ha voluto poi donare al maestro Zandonai la medaglia d'oro in ricordo della bella manifestazione.

Il maestro Zandonai ha gradito il ricordo ed ha risposto con commosse parole di ringraziamento.

In città è stato favorevolmente commentato il premio dato alla Banda cittadina Giuseppe Verdi.

Sorpreso dalla condanna palesa il reo che voleva salvo

VICENZA, 18

Il giorno 5 scorso il Pretore di Vicenza condannava a 6 mesi e 600 lire di multa il bracciante di Dueville, Francesco Marangoni di anni 26, come reo di avere rubata una bicicletta. Una tale sentenza del Pretore turbò il Marangoni che sapeva di essere innocente di tale reato e fu così indotto a confessare ai Carabinieri di Dueville che il ladro era effettivamente un suo amico il ventenne Bruno Colpi dal quale egli aveva acquistata per la somma di 80 lire la refurtiva.

Confessò ingenuamente di avere taciuto il nome del reo per salvarlo, credendo poi che il Pretore assolvesse lui a sua volta.

Accertati però i Carabinieri sulla verità della deposizione, denunciarono il Marangoni per ricettazione e il Colpi per furto. Al derubato, Giuseppe Crosara di anni 36 venne restituita la bicicletta.

CORRIERE BOLOGNESE

Il delitto di Pianoro in Assise

Ieri matt. ebbe inizio il dibattimento per il gravissimo delitto avvenuto a Pianoro nel marzo scorso. Si tratta di uno dei delitti più atroci che a Bologna siano avvenuti. L'omicidio di quel tal Monari Aldo, ucciso con due colpi di rivoltella, rapinato di qualche biglietto da mille lire e poscia seppellito in una fossa che gli assassini stessi avevano preventivamente preparata.

Gli accusati principali sono Bertini Romolo di anni 52, sedicente ingegnere, abitante in via Acri 13; Gruppioni Alfredo di anni 32, di Minerbio e Paderni Guglielmo di Budrio di anni 59. I primi due sono accusati di omicidio aggravato, premeditato a scopo di rapina, di rapina e di occultamento di cadavere allo scopo di assicurarsi l'impunità del delitto compiuto. Il Bertini di usurpazione di titolo. Il Paderni di concorso nel delitto di omicidio.

Coi tre accusati principali, già arrestati sono comparsi davanti alle Assise tre accusati minori a piede libero che dovranno rispondere di favoreggiamento verso il Bertini. Essi sono: Bucci Albino e Montalbini Giovanni di Ostra Vetere e Bettini Mario di Senigallia.

La prima giornata si è esaurita con l'interrogatorio degli imputati.

Abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XL - N. 166

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 19 Luglio 1935

Il conflitto italo-etiopico

Si attende che Laval prenda posizione

PARIGI, 18 pom.

Occupandosi del conflitto italo-abissino, il *Petit Journal* invita Laval a recuperare il tempo perduto e in primo luogo a fissare una linea di condotta nella questione etiopica.

Chiedendosi che cosa farà la Società delle Nazioni, il giornale osserva che se le grandi Potenze principalmente interessate lo vorranno, il conflitto italo-etiopico potrà ancora essere regolato per vie pacifiche, con piena soddisfazione dell'Italia.

Il *Petit Journal* non crede che il Negus potrebbe opporsi a una soluzione per la quale fossero d'accordo l'Italia, l'Inghilterra e la Francia, e che ricevesse, nello stesso tempo, la sanzione della Lega ginevrina.

«Da un certo tempo — aggiunge — la cooperazione italo-franco-britannica, affermata a Stresa, sembra minacciata. E poichè questa solidarietà non era mai apparsa così necessaria come al momento attuale, essa dovrà riaffermarsi nell'occasione della vertenza italo-etiopica, poichè il compito più immediato della diplomazia europea è la realizzazione di questa unità di principii, di programma e di lavoro tra Roma, Parigi e Londra».

La *République* definisce «esagerazioni manifeste» taluni piani attribuiti a Laval che dovrebbero come per incanto, risolvere la questione abissina. Il Ministro degli Esteri francese «non ha nessun desiderio di fare, sia pure più abilmente, tentativi del genere di quelli fatti da Eden.

«La Francia in tale questione non deve assumersi nè il compito di mediatrice, nè quello di arbitra. Essa si trova in presenza di un certo numero di dati di fatto: la volontà incrollabile dell'Italia di trovare in Abissinia un nuovo campo di attività, la necessità di evitare una crisi della Società delle Nazioni, la inutilità degli sforzi che potrebbe tentare il Negus per indurre l'Italia a rinunciare ai suoi progetti, il pubblico riconoscimento di Hoare della necessità di una espansione coloniale dell'Italia, la buona volontà di cui evidentemente il Segretario Generale della Società delle Nazioni dà prova per trovare a questa spinosa questione una soluzione pacifica. Da questo insieme di fatti risulta chiaramente che, per la Società delle Nazioni, o per le varie Potenze interessate, il problema non consiste più nell'opporsi alle aspirazioni italiane. Si tratta piuttosto di contribuire a evitare la guerra e di salvare nello stesso tempo la Società delle Nazioni. Ci si sforza perciò in questo momento di trovare una procedura».

Le difficoltà più immediate concernono la decisione relativa alla data e all'oggetto della riunione di Ginevra. Converrebbe infatti, secondo quel giornale, attendere il 25 agosto, anzi che convocare il Consiglio il 25 luglio. Ciò permetterebbe infatti di guadagnare tempo e di preparare una soluzione complessiva della questione etiopica, considerata in tutti i suoi aspetti e tenendo conto dei molti mancamenti dell'Abissinia al Patto di Ginevra.

Tale è anche l'opinione di buona parte dei giornali parigini.

Scrive il *Journal* che se la riunione di Ginevra fosse diplomaticamente preparata si eviterebbero molti rischi. Il problema consiste nel «guadagnare il tempo indispensabile per la elaborazione di una soluzione totale del conflitto».

Vladimiro d'Ormesson osserva sul *Figaro* che, sul piano diplomatico, «Mussolini ha già marcato un punto. Infatti la situazione da due mesi è completamente cambiata in suo favore. Nel maggio l'Inghilterra non sembrava affatto disposta a prestarsi a un accomodamento in Abissinia. La politica etiopica del Duce la rendeva furiosa. Oggi si è rassegnati a Londra a riconoscere agli italiani un compito preponderante in questa regione dell'Africa».

«Ma — aggiunge l'articolista — il Governo britannico deve fare i conti con una opinione pubblica eccitata dall'imprudente campagna di stampa che si è tentato troppo tardi di moderare. Perciò si trova in un grande imbarazzo. Esso ha compreso che l'Italia era risoluta a andare fine in fondo e ha compreso inoltre che, pure augurandosi che le cose non si guastino e si mantengano su un piano propizio ai negoziati, noi francesi consideravamo come perfettamente comprensibili e normali le aspirazioni dei nostri amici italiani in Etiopia.

«Dinanzi a questo fatto l'Inghilterra, come sempre, si è adattata».

Il contributo italiano

nei tentativi di civilizzare l'Abissinia

BUDAPEST, 18 pom.

In un articolo intitolato «Contributo dell'Italia alla civilizzazione dell'Abissinia», il «Pester Lloyd», ricorda le grandi scoperte italiane in America e più tardi in Africa, specialmnete nella regione chiamata attualmente Abissinia.

Il giornale rileva che dal tempo dell'antica Roma, gli italiani hanno consacrato immense energie morali e materiali per aiutare i progressi del cristianesimo e della civiltà fra le tribù nomadi abissine. E l'Italia che ristabilì, all'inizio del 15.o secolo, i rapporti tra l'Etiopia e il mondo civile. L'arte italiana, che dominava allora tutto il mondo, non mancò di influenzare l'Abissinia, specialmente nei campi della pittura, dell'architettura e della letteratura e in Abissinia hanno prevalentemente lavorato architetti e ingegneri italiani.

Gli italiani Bertolini e Tavano crearono in Abissinia le prime linee telegrafiche e telefoniche ed è per mezzo di scienziati ed esploratori italiani che il mondo conosce qualche cosa di questo paese. Il giornale così conclude: «Gli italiani hanno richiamato l'attenzione del mondo intero sul problema etiopico del quale domandano e vogliono realizzare attualmente una soluzione definitiva».

Dichiarazioni dell'imperatore dell'Etiopia

a un inviato del "Times,,

LONDRA, 18 pom.

L'imperatore dell'Etiopia ha concesso una intervista a un inviato del *Times* nella quale ha detto di volere che la Lega discuta la questione il 25 luglio e che egli attende le eventuali decisioni senza far passi diplomatici.

Se la Commissione di conciliazione, ha continuato l'imperatore, si riunirà dopo il 25, l'Etiopia attenderà la sua decisione e suggerirà poi altri mezzi di procedura. Se la Gran Bretagna vorrà dare dei suggerimenti all'Abissinia, l'Abissinia risponderà. La Etiopia riconosce il valore del trattato del 1906 come strumento di pacificazione ma l'Italia, dice l'imperatore, continua a preparare la guerra».

Per quel che riguarda i metodi di negoziare, la Gran Bretagna non ha fatto ancora proposte all'Abissinia, ha dichiarato l'imperatore; ma egli «è molto contento di Hoare e di Eden e del loro atteggiamento»; in Abissinia si vede con piacere che la Gran Bretagna prenda iniziative per una sistemazione pacifica. Ma evidentemente l'imperatore non è disposto a far nulla per questa sistemazione pacifica; egli parla di una ferrovia fra la Somalia e l'Eritrea, ma aggiunge subito che se l'Italia vuole discutere, si può discutere, ma le «possibilità di accordo sono poche ».

In materia di concessioni territoriali l'imperatore è anche più ostinato. Allettato dalle proposte inglesi di Zeila, egli vorrebbe fare uno scambio di territori equivalenti, e... generosamente offre all'Italia un pezzo di Ogaden fra Ualual e Dolonori, compresa una concessione nella regione dell'Uebi Scebeli; sempre in cambio di Zeila, però; e con questo gli inglesi potranno persuadersi come la proposta Eden abbia contribuito a far ringalluzzire ancora di più gli Abissini.

Per l'Abissinia ci vuole il porto nel Mar Rosso per civilizzarsi — egli ha aggiunto.

L'imperatore ha deplorato le mancate consegne di armi e i rifiuti della Cecoslovacchia, in modo speciale, con la quale esistono approvazioni ufficiali ed accordi con ditte private di armi e di munizioni.

«L'Etiopia — ha concluso l'imperatore — combatterà non appena l'Italia, dichiarerà la guerra, oppure, si noti, non appena le sue truppe varcheranno i confini. Nello stesso tempo egli si appellerà alla Lega ».

La solidarietà dei combattenti belgi

per il popolo italiano

BRUXELLES, 18 pom.

Il giornale *Union*, organo ufficiale dei combattenti belgi, pubblica una significativa nota direzionale in cui, riferendosi alle recenti polemiche della stampa circa la missione militare belga in Etiopia, scrive:

« E' per noi combattenti belgi una questione di sentimento e proviamo una sensazione estremamente penosa all'idea che il braccio che potrebbe domani colpire i nostri fratelli d'armi italiani sia stato armato da cervelli belgi. E' anche una questione di sentimento perchè non si può dimenticare che uno dei fattori dell'intervento italiano in guerra al nostro fianco fu precisamente la pressione dell'opinione pubblica italiana. L'intervento italiano contribuiva possentemente al successo finale degli alleati che si assicuravano l'indipendenza e la libertà ».

La *Metropole* e l'*Anversese* pubblicano una notevole corrispondenza londinese scrivendo, tra l'altro, che la commissione di conciliazione di Scheveninghen aveva il suo lato comico poichè l'Abissinia vi era rappresentata da un francese e da un americano. Certo nulla abbiamo da ridire contro il sapere e l'integrità di tali signori; ma il fatto che l'impero etiopico non abbia potuto trovare tra i propri sudditi uomini che sapessero rappresentarlo intelligentemente non costituisce forse per se stesso un curioso commento sul livello della civiltà dell'Etiopia? Inoltre è il segreto di Pulcinella che gli italiani avevano prodotto innanzi alla commissione documenti di provenienza abissina provanti che l'attacco al posto Ualual fu organizzato dal governo di Addis Abeba. Dopo la fuga degli assalitori le truppe italiane trovavano nei bagagli del campo etiopico una collezione di documenti assai suggestivi. In tali condizioni la procedura del comitato arbitrale non poteva concludersi che con la piena sconfitta della tesi dei delegati abissini, ed è perciò probabilmente che essi sollevarono la questione delle frontiere che si doveva trattare separatamente.

La convocazione del Consiglio della Lega

in seduta straordinaria

GINEVRA, 18

Il Segretario Generale della Lega, signor Avenol, ha telegrafato a tutti i Governi delle Potenze rappresentate nel Consiglio della Società delle Nazioni di prepararsi a una riunione straordinaria di esso che sarà convocata tra il 25 luglio e il 2 agosto prossimo venturo.

Appare da ciò certo un nuovo intervento societario nel conflitto italo-etiopico.

Il signor Avenòl è venuto in tale determinazione, dopo un lungo colloquio con il Presidente del Consiglio francese Pierre Lavdl al Quai d'Orsay, a Parigi, ove attualmente si trova.

Il programma delle celebrazioni

dei grandi italiani del Piemonte

ROMA, 18 pom.

E' stato già annunciato che il Capo del Governo ha approvato il programma predisposto dalla Confederazione nazionale fascista professionisti e artisti per la celebrazione dei grandi italiani del Piemonte e l'iniziativa della pubblicazione di un'edizione nazionale delle opere edite e inedite di Vincenzo Gioberti.

Le celebrazioni dei grandi italiani del Piemonte avranno inizio a Torino il 15 settembre, con la solenne inaugurazione delle statue di Cesare e di Augusto offerte alla città dal Duce.

Nello stesso giorno saranno pure inaugurate la Mostra giobertiana e quella degli autografi dei grandi piemontesi, nella sede del Museo del Risorgimento.

Il 16 settembre, probabilmente, nel salone di palazzo Madama, S. E. Luigi Federzoni, Presidente del Senato, terrà la commemorazione di Emanuele Filiberto.

Nei mesi di settembre e ottobre avranno poi luogo a Torino le seguenti celebrazioni: il 20 ottobre la figura di Camillo Cavour sarà rievocata dal senatore Balbino Giuliano; il 24 l'on. Francesco Ercole parlerà di Vittorio Amedeo II; il 27 il sen. Vittorio Cian terrà la commemorazione di Vincenzo Gioberti: il 29 settembre, in occasione dell'inaugurazione dell'Istituto Galileo Ferraris, avrà luogo a Torino un Congresso internazionale dei sindacati degli ingegneri. L'inventore del campo magnetico rotante sarà commemorato dall'accademico d'Italia

Nello stesso giorno a Pinerolo il gen. Enrico Clausetti rievocherà la figura di Luigi Menabrea, soldato, uomo politico e diplomatico insigne. Il 30 settembre l'on. Amicucci commemorerà il giornalista Giovan Battista Botero. Il 1.o ottobre avrà luogo la commemorazione del principe Eugenio fatta dal senatore Roberto Forges Davanzati; il 4 quella di Massimo d'Azeglio da Marcus de Rubris; il 6 quella di Luigi Lagrange del prof. Guido Fubini. Il giorno 11 l'opera dell'architetto Juvara sarà illustrata dall'architetto Fichera. Le due ultime celebrazioni commemorative sono state dedicate agli ultimi Sovrani di Casa Savoia. Così il Re martire Carlo Alberto sarà celebrato il 16 ottobre con un discorso del sen. Francesco Salata e Vittorio Emanuele II il 17 con un discorso di S. E. De Vecchi di Val Cismon, Ministro per l'Educazione Nazionale.

Il programma per le celebrazioni dei grandi italiani del Piemonte comprende pure la rappresentazione di opere di autori piemontesi. Verranno rappresentati, da un'apposita compagnia il *Saul* di Vittorio Alfieri, la *Francesca da Rimini* di Silvio Pellico e *Il marito amante della moglie* di Giuseppe Giacosa. La messa in scena di questi tre capolavori sarà magnifica. Artisti, registi e scenografi sono stati scelti con cura in modo da assicurare degli spettacoli di prim'ordine.

La rappresentazione del *Saul* avrà luogo ad Asti; quella della *Francesca da Rimini* a Saluzzo e quella de *Il marito amatnte della moglie* a Ivrea.

Movimento di presidi negli Istituti

di istruzione media

ROMA, 18 pom.

Con recenti provvedimenti il ministro dell'Educazione nazionale ha disposto il seguente movimento di presidi degli Istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale.

Regi Licei-Ginnasi: Asti: Ciravegna Marino, da Pola (Magistrale); Camerino: Aringoli Domenico, mat. lett. sup. Ginnasio Camerino (nuova nomina); Capodistria: Pastorino Giuseppe, lett. it. lat. Liceo «Doria» Genova (nuova nomina); Cesena: Busato Attilio, da Nuoro; Cremona: Grandi Vittorio, lett. it. lat. Liceo Cremona (nuova nomina).

Fermo: La Ferla Giuseppe, filosofia, Liceo « Galileo » Firenze (nuova nomina); Firenze « Dante »: Catalano Michele, da Bologna (Magistrale); Firenze « Galileo »: Fatini Giuseppe, da Prato; Forlì: Lorenzetti Paolo, da Portoferraio.

Ivrea: Dalmasso Lorenzo, lett. gr. lat. Liceo « Gioberti » Torino (nuova nomina); Lanciano: Pappacena Enrico, mat. lett. inf. Ginnasio Lanciano (nuova nomina); La Spezia: Quaglia Oreste, da Vigevano; Lucca: Dinucci Alberto, da Mantova (Magistrale).

Portoferraio: Curotto Ernesto, matematica, lett. sup. Ginnasio « Doria » Genova (nuova nomina); Prato: Corsi Giuseppe, lett. it. lat. Liceo Pisa (nuova nomina).

Tolmino: Paccagnella Fabio, filosofia Liceo Trento (nuova nomina); Torino: « Alfieri » Cappelletti Gino, da Pescara; Torino « D' Azeglio »: Tallone Armando da Torino (Magistrale « Regina Margherita »); Torino « Gioberti »: Vismara Felice, da Como; Treviso: Marseglia Martino, lett. it. lat. Liceo « Tasso » Roma (nuova nomina).

Udine: Biscioni Ottorino, da Carrara, Istituto tecnico (per servizio); Vercelli: Corradi Giuseppe, filosofia Liceo « Cavour » Torino (nuova nomina); Vicenza: Ogniben Leone Eugenio, da Udine; Vigevano: Morengo Mario, dal Ginnasio di Mortara (promozione).

Licei Scientifici: Brescia: Valenti Lorenzo, da Verona, scienze naturali (nuova nomina); Cremona: Novi Sabatino, da Pisa (Magistrale) lettere e storia (nuova nomina); Ferrara: Colombo Joseph, da Ferrara, storia e filosofia (nuova nomina); Livorno: Ventura Luigi, da Firenze « Dante », filosofia (nuova nomina); Mantova: Savigno Luigi, da Venezia (Magistrale) matematica e fisica (nuova nomina).

Piacenza: Aubel Enrico, da Trieste, lett. it. lat. (nuova nomina); Rimini: Vaccheri Luigi da Rimini, storia e filosofia (nuova nomina).

Regi Istituti Magistrali: Alessandria: De Regibus E., da Chieti, Liceo scientifico, lettere italiane e latine (nuova nomina); Ancona: Biagi Benedetto, da Aquila, scienze naturali (nuova nomina); Aosta: Mancini Emilio da Livorno, lett. it. e storia (nuova nomina); Belluno: Levi Augusto, da Padova, Liceo, matematica e fisica (nuova nomina).

Bologna « Albini »: Noncini Adolfo, da Catania, Liceo scientifico; Bolzano: Agabiti Virgilio, da Varese, Ginnasio (promozione).

Gorizia: Nichieli Armanno, da Venezia, lett. italiano e storia (nuova nomina); Lodi: Costa Vincenzo da Lagonegro; Lucca: Bianchi Francesco, da Livorno, Liceo scientifico.

Mantova: Dall'Acqua Aurelio, da Mantova, Liceo scientifico; Modena: Rota Rossi Guido, da Venezia, Liceo « Foscarini », scienze naturali (nuova nomina); Pola: Maccarrone Francesco, da Tivoli, Liceo (rimanendo comandato al Ministero della Educazione nazionale.

Ravenna: Biagini Paolo, da Ferrara, Liceo scientifico; Reggio Emilia: Potolicchio Alfonso, da Napoli, Liceo « Vico », italiano e latino (nuova nomina); Rovereto: Florio Livio, da Rovereto, Liceo, scienze naturali (nuova nomina); Torino: « Regina Margherita »: Morelli Giuseppe, da Vercelli, Liceo-Ginnasio; Udine: Gargano Vincenzo, da Assisi; Vercelli: Pagliero Francesco, da Mondovì; Verona: Candio G. B. da Rovereto; Vicenza: Quaresima Enrico, da Modena.

Le inondazioni in Cina

Cifre impressionanti

HANKOW, 18 pom.

Secondo informazioni cinesi, 14 mila cadaveri sono stati estratti dai fiumi Yochiakom, Ching Chieh e Kiang nella provincia di Hupeh.

Il numero dei morti in seguito alle inondazioni nell'Hupeh non è ancora esattamente conosciuto, ma negli ambienti cinesi si fanno ascendere tra i cinquanta ed i centomila.

Un rapporto non confermato dice che centomila vittime si sarebbero avute nel solo distretto di Tremmen.

Da Pechino si annuncia che le inondazioni del fiume Giallo si estendono a nord di Kiansu. Centomila «coolies» sono stati reclutati per rafforzare gli argini intorno al lago di Weishan.

La morte di un famoso poeta irlandese

LONDRA, 18 pom.

E' morto iersera a Bournemouth, dopo lunga malattia, all'età di 68 anni il dott. George Russel, famoso poeta irlandese economista e uomo di stato.

Il movimento legittimista in Austria

BUDAPEST, 18

In un'intervista concessa al *Magyarsag* il dott. Federico Pesner afferma che, dopo l'abrogazione delle leggi antiabsburgiche si è venuta formando un'atmosfera favorevole all'idea legittimista dietro la quale si schiera la maggioranza della popolazione propensa alla restaurazione. Su questo terreno stanno, infatti, compattamente uniti — secondo l'intervistato — la maggioranza dei contadini e degli operai, l'intera organizzazione «Ostmarkische Sturmschar» e la maggioranza delle Heimwehren.

Il dottor Pesner conclude affermando che il movimento legittimista è oggi il più grande e più serio movimento di masse in Austria.

RIFLESSOSIMPATICO TERAPIA
Dr. B. VICENZINI
Roma - Via M. Colonna 7
ASMA, ARTRITISMO, NEVRALGIE, VERTIGINI, SIMPATOSI
Richiedere opuscolo gratis
(Autor Pref Roma N 511. 4-2-1935)

Vini e vinelli sani
coi preparati del
Laboratorio di Chimica Agraria
Dott. R. TOMMASI - SCHIO
(Chimico e Agronomo) *Via Pasini*
Sistema moderno e poco costoso per la *razionale vinificazione* delle *uve* e per *prevenire* le *malattie* dei *vini* e dei *vinelli*.
Consultazione gratuita (dietro invio di un campione) per la *cura* dei *vini scadenti, difettosi* o *malati*.
ANALISI di mosti, vini ecc. a prezzi mitissimi.

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME
ALBERGHI
LIZZANO IN BELVEDERE
Stazione climatica per l'Appennino Bolognese - m. 700 s. l. m. - Pensione Canonica - Acqua corrente, bagno, ambiente serio, ottimo trattamento, telefono interurbano N. 0-24 - Prezzi mitissimi.
MONTESE
ALBERGO PENSIONE - Pensioni da L. 12 - 14 - 16 - due pasti; caffè e latte e camera.

CRONACA SPORTIVA

IL GIRO DI FRANCIA

Una brillante corsa di Bergamaschi che giunge solo al traguardo di Nimes

NIMES, 18 pom.

Ecco l'ordine d'arrivo della prima delle due tappe odierne del Giro di Francia, la Marsiglia-Nimes:

1. BERGAMASHI (Italia) in ore 3,9'16"
2. Vervaecke in ore 3,12'2"
3. Lowie ad una macchina
4. Jan Aertz ed un plotone tra cui Camusso, Morelli, Speicher, Teani, Remoldi, Giacobbe, Maes, Pellissier e Vietto in ore 3,15'54"

La partenza ha avuto luogo con qualche ritardo sull'ora prevista. I corridori si sono messi in marcia ad un'andatura piuttosto monotona, ma circa a metà percorso il nostro Bergamaschi ha preso decisamente il via guadagnando rapidamente un vantaggio sui suoi avversari. Bergamaschi, seguito da vicino da Vervaecke e da Lowie, è transitato da Arles con un minuto e 5 secondi di vantaggio sugli inseguitori i quali avevano alla loro volta due minuti e dieci secondi di vantaggio sul plotone. Bergamaschi ha compiuto una corsa perfetta ed è giunto al traguardo di Nimes accolto dagli applausi entusiastici di una folla enorme.

I corridori subito si sono cercati alla meglio un riposo in attesa della partenza per la tappa a cronometro che li porterà oggi stesso da Nimes a Montpellier.

Camusso è stato il più veloce scalatore delle Alpi

Tra i premi speciali del Giro di Francia ve n'era uno in palio da assegnare al corridore che impiegava minor tempo a superare le salite comprese nelle tappe delle Alpi da Evian a Nizza.

Il Premio è spettato a Francesco Camusso in ore 9.55'32".

In questa classifica speciale Morelli è secondo in ore 10.02'37"; Vietto terzo in 10.07'29"; Speicher quarto in 10.07'53"; Ruozzi quinto in 10.13'12"; Lowie sesto in 10.15'59"; R. Maes settimo in 10.16'10".

Le tappe da percorrere

Luglio 19 - Montpellier-Narbonne (*in linea* Km. 103 - 19 Narbonne-Perpignano (*cronometro individuale*) Km. 63 - 20 Perpignano-Luchon Km. 325 - 21 *Riposo a Luchon* - 22 Luchon-Fau Km. 194 - 23 *Riposo a Pau* - 24 Pau-Bordeaux Km. 224 - 25 Bordeaux-Rochefort (*in linea*) Km. 159 - 25 Rochefort-La Rochelle (*cronometro individuale*) Km. 33 - 26 La Rochelle-La Roche s. Pon (*in linea*) Km. 81 - 26 La Roche s. Yon-Nantes (*cronometro a squadre*) Km. 95 - 27 Nantes-Vire (*in linea*) Km. 220 - 27 Vire-Caen (*cronometro individuale*) Km. 55 - 28 Caen Parigi Km. 221

AUTOMOBILISMO

Un imponente lotto di iscritti al "I circuito di Varese,,

VARESE, 18 pom.

Un brillantissimo successo di iscrizioni è arriso al 1.o Circuito Automobilistico di Varese che verrà disputato nel pomeriggio di domenica prossima 21 Luglio: 35 corridori fra i migliori professionisti e dilettanti italiani, saranno infatti in lotta nella bella gara che si svolgerà su un percorso ideale nel magnifico scenario delle Prealpi Lombarde. L'equilibrio dei mezzi meccanici ed il valore dei piloti, fanno prevedere una lotta incerta ed emozionante.

Tra gli uomini migliori, notiamo nella categoria 1100 cmc.: Bergamini, vincitore nella sua classe delle più recenti prove del Campionato Italiano Dilettanti, Bianco, Gilera, Cappelli ed i Fratelli Villoresi; nella 2000 cmc. il conte Lurani, che avrà come diretti avversari Dusio e Barbieri e nella massima cilindrata: Battaglia, Cornaggia, Minozzi, Musso e Beimondo.

Un primo confronto tra i protagonisti della corsa di Domenica prossima, lo avremo durante le prove a circuito chiuso che si svolgeranno nelle mattinate di Venerdì e Sabato prossimo dalle ore 5 alle ore 7 e che serviranno per stabilire anche la graduatoria dell'ordine di partenza.

Enrico Venturi incontrerà Ferret nella riunione di Parma

PARMA, 18 pom.

Enrico Venturi sarà chiamato ad incontrare il francese Ferret, il 20 luglio a Parma.

Gli organizzatori provvedono agli ultimi allestimenti perchè l'attraente riunione possa avere il successo che merita.

Anche la parte di contorno è ricca di matches interessanti. Il piuma Campioli di Modena che a tutt'oggi è imbattuto, affronta il forte Dall'Orto.

Non meno interessante si annuncia l'incontro tra i pesi medi Tony Campolo, che tanto onore si è fatto nel sud-America e Longinotti, il forte piacentino che ritorna alla ribalta dopo una lunga assenza, ma tuttavia preparato a puntino. Infine il medio-leggero Fantini di Fidenza, affronterà Bonetti di Cremona.

I rapporti russo-nipponici

Le truppe del Mikado invaderanno la Mongolia

LONDRA, 18 pom.

Un comunicato ufficiale diramato da Hsin King lascia intravvedere un imminente aggravamento dei rapporti fra il Giappone e la Russia sovietica. Esso dice:

« Un' azione decisiva mirante a condurre a una soluzione degli incidenti di Hilatengol, ove alcuni sudditi nipponici furono arrestati sulla frontiera della Mongolia, sarà intrapresa dalle forze militari della Manciuria entro i prossimi giorni ».

Si apprende d'altra parte che i preparativi militari sono già completati e che un *ultimatum* sarà inviato subito al governo della Mongolia esteriore che le autorità militari del Giappone intendono invadere. Si riconosce che un'azione militare su vasta scala del Giappone creerà una situazione pericolosissima, in quanto che la Russia potrebbe intervenire.

La morte del Presidente della Repubblica boliviana

LA PAZ, 18 pom.

E' morto ieri notte, per un attacco cardiaco, il Presidente della Repubblica Boliviana, Danelli Salamanca, soprannominato « il Presidente della Guerra » per essere rimasto in carica per quasi tutto il periodo del conflitto tra la Bolivia ed il Paraguay.

L'inizio del volo

Lympne-Città del Capo in 4 giorni

LONDRA, 18 pom.

L'aviatore inglese Brook è partito da solo dall'areodromo di Lympne per raggiungere in quattro giorni la Città del Capo.

La Delegazione italiana

al Congresso per gli infortuni sul lavoro

ROMA, 18

Il Sen. Conte Giacomo Suardo, presidente dell'Istituto infortuni, è stato nominato capo della Delegazione ufficiale italiana al settimo Congresso internazionale per gli infortuni e malattie del lavoro, che avrà luogo a Bruxelles dal 22 al 26 luglio.

La partecipazione italiana all'importante congresso, a cui affluiscono medici e studiosi di previdenza sociale da tutto il mondo, è stata organizzata dall'Istituto nazionale fascista infortuni [illegible]

Varie dall'Interno

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che dà facoltà al Ministero dell'Educazione nazionale di istituire corsi di preparazione per gli uffici e i servizi delle biblioteche popolari.

E' giunto a Roma, dopo pochi giorni dalla partenza del primo, il secondo gruppo di 72 studenti inglesi che frequentano i corsi liberi di italiano all'università serale della contea di Londra.

Sabato giungerà a Roma il terzo gruppo di studenti.

Con provvedimento in corso S. E. il Prof. Dante De Blasi accademico d'Italia è nominato Presidente del consiglio Superiore di sanità con connesso incarico di esercitare l'alta vigilanza delle funzioni didattiche e tecnico scientifiche dell'Istituto di sanità pubblica.

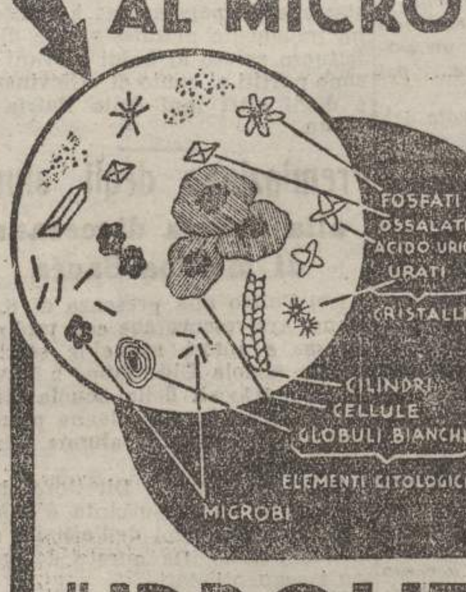
L'On. Lantini, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, ha presenziato alla prima adunanza del ricostituito consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Il centro internazionale di studi artigiani con sede a Roma ha deliberato di convocare a Berlino dal 1.o al 5 ottobre il congresso internazionale dell'artigianato.

Il deputato francese Barthe e il dott. Douarche, il primo presidente e il secondo direttore dell' ufficio internazionale dei vini, si recheranno a Siena il 3 agosto prossimo per presenziare all' inaugurazione della seconda mostra Mercato dei vini tipici d'Italia.

Il Segretario del P. N. F. e presidente del CONI ha ricevuto i canottieri Ghiardello, De Angelis, Del Neri, Del Pavero Ita, Del Pavero Carlo, Rampelli, Parovel, Lombardi, e Girolimini componenti l'«otto» del R. Circolo canottieri Aniene, campione d'Italia, ai quale ha consegnato la coppa d'oro del Duce recentemente vinta nelle regate di Napoli.

CIO' CHE SI VEDE AL MICROSCOPIO



I cristalli d'acido urico che si osservano sottoponendo le secrezioni del rene (urine) al microscopio, sono la prova di predisposizioni all'artritismo, alla gotta, all'obesità, all'arteriosclerosi.

L'uso costante della IDROLITINA superlitiosa, diuretica - come acqua da tavola - è di effetto molto efficace contro l'uricemia perchè discioglie l'acido urico e ne favorisce l'eliminazione in giusta proporzione. Inoltre essa mantiene perfetto il funzionamento del rene, delle articolazioni e dei muscoli.

"IDROLITINA"
SUPERLITIOSA DIURETICA
SERVE A PREPARARE LA PIÙ GUSTOSA ACQUA DA TAVOLA
SCIOGLIE L'ACIDO URICO E NE FAVORISCE L'ELIMINAZIONE
Aut. Pref. Bologna n. 17482 - 4/6/935-XIII

NEVRALGIE DENTARIE ?
Chiedete al farmacista un CACHET
KNAPP
Concessionari esclusivi per l'Italia S. A. Gualandi & De Mercurio - Bologna
Autor. Pref. Bologna N. 26886 - 28-10-1928

Il 20 Giugno la COMPAGNIA di S. PAOLO ha aperto a S. ILARIO (riveira ligure) una
VILLEGGIATURA MARINA per SIGNORINE
graziosa villa sulla storica via Aurelia, tra Nervi e Bogliasco
— Vaste terrazze degradanti al mare — Giardino ombroso —
Aria balsamica di pini — Spiaggia propria.
Pensione minima da L. 19 — Ambiente distinto e familiare
Cibo sano e abbondante
(*Per schiarimenti e iscrizioni - Via Flaminio Ponzio 2, Roma*)

LEGATORIA
CANGINI & FILIPPI
Via N. Bixio - VICENZA - Telef. 5-34
Specializzata in Libri per Preghiera e Astucci per Santuari, Fabbrica Agende.
Chiedere preventivi

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Vari — Occasioni
Cent. [illegible] per parola, minimo 10 parole

VIAGGIO LOURDES! - Visita parecchie città Francia - Ultimi agosto - Trattamento signorile - 10 giorni permanenza - Spesa 1.100 - cercansi aderenti comitiva per raggiungere almeno numero quindici - Rivolgersi Saltarelli - Castiglione 80 - Bologna. (01023)

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni, Amministrazione Via Albani 13) offrono ai migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

ASSICURIAMOCI CONTRO L'INCENDIO

Uno dei più gravi infortuni che possono colpire una famiglia od una Azienda, è l'incendio. Il fuoco che S. Francesco ha chiamato fratello, è spesse volte un fratello Caino.

Quante famiglie, quante industrie si sono trovate d'improvviso sul lastrico per un incendio divoratore !

Una delle più tragiche visioni che rimane indelebilmente scolpita dinnanzi alla nostra mente, è sempre quella di un incendio che avvolge fra le sue fiamme vertiginose una casa d'abitazione, uno stabilimento industriale, un collegio, una chiesa, ecc.

La società ha provveduto a difendersi contro i danni del fuoco istituendo l'assicurazione incendi: quante lagrime asciugate, quanti disastri riparati, quante famiglie salvate dalla rovina con una modesta spesa annua.

Società di assicurazione ve ne sono moltissime in Italia, ma fra esse primeggia per serietà, onestà di tariffe e scrupolosa giustizia la «CATTOLICA di VERONA».

La « CATTOLICA » assicura oltre che contro i danni dell'INCENDIO anche contro i danni della GRANDINE, del FURTO e sulla VITA dell'Uomo.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.